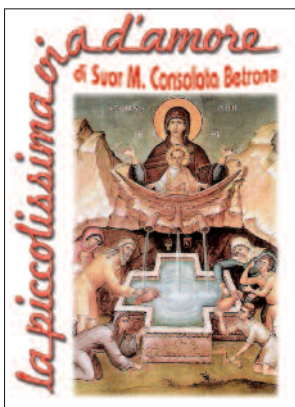


la più piccola eroga d'amore

di Suor M. Consolata Betrone





Semestrale di testimonianze, ricordi, scritti. È la rivista a cura della Postulazione per la Causa di beatificazione della Serva di Dio Suor M. Consolata Betrone.

Foto di copertina: Theotókos, in italiano Madre di Dio è un titolo della Beata Vergine Maria qui rappresentata come 'Fonte della Vita' perché "generò dal grembo verginale il Verbo fatto uomo, Gesù Cristo, fonte d'acqua viva". Egli invita gli assetati a venire a Lui e a bere (Gv 7,37), Egli è la roccia colpita dalla lancia da cui "subito uscì sangue e acqua" (Gv 19,25-37).

Aut. Tribunale di Torino n. 4945 del 13.9.1996

Direttore responsabile: Sergio Torta

Redazione:

Clarisse Cappuccine - Monastero Sacro Cuore

Stampa: Gengraf

Impaginazione: Fotocomposizione Santarosa

Questo periodico non ha quota di abbonamento ma è sostenuto dalla generosità dei lettori. Per offerte a sostegno della stampa e della Causa di beatificazione di Suor M. Consolata servirsi del:

- c/c postale n. **13490107**

- Bancoposta IBAN:

IT 09 F076 01010000 0001 3490 107

intestati a:

Abbadessa Monastero S. Cuore Cappuccine

Corrispondenza:

Postulazione presso Monastero Sacro Cuore

Via Duca d'Aosta, 1

10024 Moncalieri (TO) - Italia

Tel. 011.68.10.114

e-mail: m.sacrocuore@tiscali.it

suorconsolata.betrone@gmail.com

Rif.: D. Lgs. n.196/2003 - Il Monastero Sacro Cuore, editore di questo periodico, informa i lettori che i dati personali forniti saranno trattati, con la riservatezza prevista dalla legge, unicamente per l'invio delle proprie pubblicazioni. Garantisce inoltre che, su semplice richiesta dell'interessato, questi dati potranno rapidamente essere rettificati o cancellati.

Sommario

3 - *Chi è Suor M. Consolata Betrone?*

4 - *"Rallegratevi e consolati": con Suor M. Consolata nell'anno della Vita Consacrata*

10 - *La novità di Dio*

12 - *Un atto d'amore continuo: l'eroismo della "piccolissima via d'amore"*

15 - *Messaggi a Suor M. Consolata Dall'album presso l'urna Si affidano a Suor M. Consolata*

INSERTO

Il Santo Rosario con Suor M. Consolata Betrone

19 - *...Ci scrivono per Suor M. Consolata*

25 - *"Non chiedo imprese eroiche..."*

29 - *La mia vocazione*

31 - *Preghiera in Monastero*

32 - *Pubblicazioni su Suor M. Consolata*

36 - *Festa della Divina Misericordia*



Chi è Suor M. Consolata Betrone?

Suor M. Consolata (Pierina Betrone) nasce il 6 aprile 1903 a Saluzzo (Cuneo) in una semplice e numerosa famiglia.

A 13 anni con intensità improvvisa e misteriosa sente in cuore l'invocazione: "Mio Dio, ti amo!". Nella festa dell'Immacolata del 1916 Pierina avverte distintamente in sé le parole: "Vuoi essere tutta mia?" e con slancio risponde: "Gesù, sì". L'anno seguente con la famiglia si trasferisce a Torino e attende fino a 21 anni per poter chiarire e realizzare la propria vocazione.

Finalmente il 17 aprile 1929 entra nel Monastero delle Clarisse Cappuccine di Torino e la domenica in Albis, 8 aprile 1934, emette i Voti perpetui con il nome di Suor Maria Consolata. In Comunità si dona generosamente nei servizi di cuoca, portinaia, ciabattina e infermiera. Per lo sdoppiamento dell'ormai troppo numerosa Comunità, il 22 luglio 1939 Suor M. Consolata viene trasferita al nuovo monastero di Moncalieri, frazione Moriondo, continuando la sua vita operosa nella preghiera e nella nascosta immolazione a Dio.

Conquistata alla piccola via d'amore di Santa Teresa di Lisieux, Suor Maria Consolata ne integra la dottrina rivestendola di forma concreta: la "piccolissima via d'amore". È la via dell'unione costante con Gesù e Maria, unione che ci guida alla perfezione. Con l'atto d'amore: "Gesù, Maria vi amo, salvate anime", noi ci uniamo al nostro Salvatore e a Maria e collaboriamo al più grande progetto di Dio: la salvezza delle anime. Si offre per le anime ed in particolare per implorare la misericordia di Dio per i "Fratelli e le Sorelle", cioè per il recupero alla grazia divina dei sacerdoti e dei religiosi/e vinti dal peccato e per i "moribondi" induriti dal rifiuto dei Sacramenti. In questo olocausto d'amore si consuma, spegnendosi a soli 43 anni, all'alba del 18 luglio 1946. Il suo corpo riposa nella Cappella esterna del Monastero Sacro Cuore di Moncalieri. È in corso il Processo canonico per la sua beatificazione.



“Rallegratevi e consolatevi”:

con Suor M. Consolata
nell’Anno della Vita Consacrata

Padre Bazyli Degórski, OSPPE

La Solennità di Cristo Re 2014 e la Presentazione di Gesù al Tempio 2016 o Festa dell’Incontro (tra il Signore e l’anziano Simeone), come denominano i Cristiani d’Oriente la popolare ricorrenza religiosa del 2 febbraio, sono gli estremi di un anno di grazia dedicato a speciale riflessione e rinnovamento nella Chiesa per la Vita Consacrata. Dopo l’Anno della Famiglia, nel quale l’attenzione della Comunità ecclesiale si è concentrata considerando le complesse sfide che concernono la vocazione al matrimonio nel nostro tempo, nonché la forte testimonianza di fede, speranza e carità che le famiglie cristiane possono offrire oggi al mondo attingendo all’Amore Trinitario, è a tutti coloro che hanno ricevuto dal Signore la chiamata alla sua particolare sequela per il Regno dei Cieli che la Chiesa si rivolge. Dunque, un’altra “famiglia” in seno al Popolo di Dio viene interpellata per esaminarsi, al fine di corrispondere meglio al dono dello Spirito Santo.



Un documento della Congregazione per gli Istituti di Vita Consacrata e le Società di vita apostolica, emanato il 2 febbraio u.s., con ricchezza tratta dal Magistero di Papa Francesco, prepara e guida la riflessione sulla bellezza, il senso, i significati e i valori che uomini e donne invitati dal Signore a seguirlo in povertà, castità e obbedienza recano in sé per il mondo intero in questo tipo di donazione personale all’Amore divino. Il testo ha titolo “Rallegratevi” e offre in inizio una frase di Papa Francesco ai consacrati: “Volevo dirvi una parola e la parola è gioia. Sempre dove sono i consacrati, sempre c’è gioia!”. Sono parole di un Vescovo di Roma che è un religioso. Interessante anche è il ponte, nell’Introduzione, con un pensiero del Papa “mistico”, San Giovanni Paolo II, estrapolato dall’Esortazione apostolica post-sinodale *Vita Consecrata* del 25 marzo 1996: “Il primato di Dio è per l’esistenza umana pienezza di significato e di gioia, perché l’uomo è fatto per Dio ed è inquieto finché in Lui non trova pace”¹. L’ultima espressione parafrasa una celeberrima frase di Sant’Ago-

¹ Vita Consecrata, n. 27.

stino. E tra il Papa “missionario”, Francesco, e il Papa “mistico”, paradigma del contenuto di tutto il documento è l’insegnamento del Papa “maestro”, Benedetto XVI, di cui è riportata una considerazione dalla sua Lettera enciclica *Deus caritas est* del 25 dicembre 2005 e posta al centro di “Rallegratevi” a cesura delle sue due parti, così come pure potrebbe trovarsi adeguatamente a fungere da cerniera tra l’Anno della Famiglia e quello della Vita Consacrata. Dice infatti: “L’amore non è mai concluso e completato; si trasforma nel corso della vita, matura e proprio per questo rimane fedele a se stesso”².

La contemporanea sete di “certezze” in una sorta di fatua “stabilitas” esistenziale, è ir-reale, perché la vita dell’uomo è lo scorrere di un permanente divenire. L’attuale predominio delle fragili ragioni dell’emozionalità su quelle da consolidare profondamente della volontà, della coerenza e dell’impegno costante trovano qui subito parole fendenti di luce veritiera. Ogni persona è una vocazione dell’amore di Dio: tutta la sua esistenza è un divenire nella corrente luminosa di questo amore che s’incarna unico ed irripetibile nel progetto di quel nome chiamato dall’eternità ad esserci e a divenire se stesso all’infinito, liberamente, per amore. Ecco perché solo il primato di Dio nel cuore dell’uomo garantisce questa fedeltà, che è in sé garanzia di pace e fonte di gioia.

Scandendo il Magistero di un anno di Pontificato di Papa Francesco, il documento “Rallegratevi” ricorda che egli ci invita a un “cammino sapienziale” e a fare dell’intera nostra “esistenza un pellegrinaggio di trasformazione nell’amore”³. D’altronde, la fedeltà all’amore dentro di noi, la fedeltà a noi stessi quindi, esige la sofferenza “dell’inquietudine della ricerca della verità”, che diventa inquietudine della ricerca di Dio per conoscerlo sempre di più e uscire da noi stessi “per farlo conoscere agli altri”. Il Papa infatti afferma: “È proprio l’inquietudine dell’amore”⁴. Non solo, ma viene ben evidenziato nel testo della Congregazione che “la vita cristiana è determinata da verbi di movimento, anche quando è vissuta nella dimensione monastica e contemplativo-claustrale”, in quanto ivi pure essa è “una continua ricerca”⁵.

Per questo, guardando a Suor Consolata Betrone, troviamo un esempio eccellente di tale “pellegrinaggio”, indicato dagli ultimi Pontefici, verso l’assoluto di Dio, l’amore fedele, le periferie esistenziali nostre e nei fratelli.

Con Suor Consolata è interessante rileggere brani di “Rallegratevi” e cogliere nella sua esperienza teologica sollecitazioni di profezia attuale.

Predicare con l’esempio

Sia all’inizio del suo pontificato, sia ai giovani dell’Umbria, Papa Francesco ha amato sintetizzare un invito del Santo di Assisi, ricordato in principio del documento “Rallegratevi”: “Predicate sempre il Vangelo e se fosse necessario, anche con le parole!”⁶. Il verbo “predicare” farebbe pensare immediatamente ad un annuncio verbale, invece ciò che ha colpito e ancora fa riflettere della frase citata è quell’ “anche”, abbinato al caso di “ne-

² *Deus caritas est*, n. 11.

³ *Rallegratevi*, n. 4.

⁴ *Ibid.*, n. 5.

⁵ *Ibid.*, n. 5.

⁶ *Ibid.*, n. 1.

cessità”, cioè come un’aggiunta ulteriore. Dunque, è evidente che il “predicare” è con la “parola incarnata”, ovvero con la testimonianza di vita, data dall’esemplarità di essa in conformità alla fede professata, agli impegni abbracciati, al Vangelo e alla Regola religiosa da mettere in pratica quotidianamente.

In proposito, per Suor Consolata abbiamo almeno due stupendi riferimenti. Il primo riguarda la Serva di Dio ritenuta un modello dalle Novizie Cappuccine del suo Monastero. Gli appunti della Betrone sono del 21 ottobre 1935, quindi a oltre un anno dalla sua Professione solenne avvenuta l’8 aprile 1934, cronologia che spiega l’impressione di un fresco ricordo da una parte e l’accresciuta consapevolezza di responsabilità dall’altra verso chi ancora è in cammino di formazione in Comunità. La meditazione comincia con l’esempio della passata esperienza personale: “Quando ero Novizia, scrutai tra le Professe il modello che desideravo ricopiare e lo trovai. Quella Suora umile, raccolta e silenziosa, attirò i miei sguardi, e quando sarò anch’io Professa...cercherò di imitarla in tutto”⁷. Da professa, potendo entrare pienamente in vita comunitaria e, quindi, in familiarità con il suo “modello”, scopri che davvero quella “Suor Maria di San Francesco era una vera santa”, “straordinaria in tutto”⁸.

Stupisce questa confidenza, sapendo che la Betrone era favorita da doni divini speciali e da ottime guide spirituali. Tuttavia, necessitava di un esempio tra le consorelle che mostrasse più in concreto la via, e non a parole. Memore del beneficio ricevuto da ciò, eccola quindi a ritenere che, divenuta lei pure suora professa, “dal Noviziato posto al II° piano, le Novizie avrebbero guardato giù”, come lei un tempo, “in cerca di un modello visibile da ricopiare” e si propose di essere lei medesima “l’esempio vivente in tutto”. Non solo, ma dichiarava: “Sentivo e sento la passione di trascinare con l’esempio a un’esatta osservanza di vita comune”⁹. Confessa pure, però, che lì per lì ciò le parve persino superbia, ma la risposta che così non fosse arrivò presto, perché una notte, poco dopo, vi fu ritardo all’inizio della preghiera in Coro con i salmi e le letture. Nell’attesa, la stanchezza si fece sentire e andò a sedersi. Immediatamente fu seguita nell’atto da tutte le Novizie, forse pensando sul suo esempio: “Se si siede Consolata, possiamo sederci anche noi”, mancando in generosità ad un po’ di sacrificio in più da offrire al Signore. La Serva di Dio allora annota: “Capii cosa vuol dire l’esempio ed allora non mi parve più superbia la passione di trascinare alla virtù con l’esempio”¹⁰.



⁷ SUOR MARIA CONSOLATA BETRONE, *Appunti in Coro-Diari*, p. 287.

⁸ *Ibid.*, p. 288.

⁹ *Ibid.*, p. 288.

¹⁰ *Ibid.*, p. 288.



E come San Francesco fece una notte l'atto di carità di interrompere il suo digiuno eccessivo per far mangiare con sé e con i primi compagni, senza che ne provasse umiliazione e vergogna, un fraticello che non ce la faceva più a sostenere tanto rigore fisico, così Consolata decise un giorno in nome della carità di assumere a tavola una seconda portata, affinché per una consorella fosse più facile ubbidire alla Madre abbadessa a nutrirsi di più¹¹. Sono atti questi che non necessitano di commento: umiltà e carità costituiscono l'essenza impegnativa di tale tipologia di "evangelizzazione". Persino nelle ultime settimane della sua esistenza terrena Suor Consolata è "annunciatrice del Vangelo" oltre la necessità delle parole. Padre Lorenzo Sales le scrive in sanatorio: "Fa' coraggio! Le Piccolissime guarderanno a te, non solo per saper amare, ma per saper soffrire, e molte ti seguiranno sulla vetta del dolore"¹². Dalle lettere della Cappuccina traspare l'impatto che la sua presenza ebbe nell'ambiente in cui era ricoverata e dove, certamente, "anche la parola" buona aiutò tante persone cariche di dolore. Il 16 novembre 1945 scrive a Padre Sales: "Qui [in sanatorio], Professore, dottore, suore ed infermiere e signore mi vogliono un gran bene [...] Sto diventando una *Consolatrix afflictorum* [...] Tutte vengono per preghiere, e per raccontarmi le loro pene.

Quante miserie!"¹³. In altro sanatorio in cui è trasferita si trova in camera con sei ammalate, "due comuniste". Tutte comunque hanno celebrato con i Sacramenti dovuti il Primo Venerdì del mese, scrive con gioia la Serva di Dio e aggiunge al Padre Sales: "Mi vogliono tutte bene, ma sono gelose se ammalate di altre camere vengono a trovarmi"¹⁴. Insieme recitavano anche il Rosario.

Il testo "Rallegratevi" insiste sulla "gioia", dono messianico e frutto dello Spirito¹⁵ e, attingendo dai discorsi di Papa Francesco spiega: ««Questa è la bellezza della consacrazione: è la gioia, la gioia [...]». La gioia di portare a tutti la consolazione di Dio», perché "non c'è santità nella tristezza!"¹⁶. In Suor Consolata questa "gioia" fu la "parola" del suo annuncio fino a quel "consummatum est" che la vide fedele al proposito iniziale del "Sì a tutti e a tutto", *col sorriso*. Con ciò si intende: coprire i difetti altrui nella carità, scusando e amando come Gesù ha amato e far sì che tutti si sentano accolti e compresi con bontà. Nella finezza della carità, significa morire a se stessi per far crescere l'altra persona. Gesù insegna a Suor

¹¹ *Ibid.*, pp. 288-289.

¹² LORENZO SALES, CONSOLATA BETRONE, *Quando il Sole accarezza le cime*, p. 651.

¹³ *Ibid.*, p. 644.

¹⁴ *Ibid.*, p. 645-646.

¹⁵ *Rallegratevi*, n. 2.

¹⁶ *Ibid.*, n. 3.

Consolata: “Sai che cos’è la carità? È il preferire la tua Sorella a te stessa”¹⁷. Il volto sorridente, infine, deve esprimere il sorriso del cuore, dettato dalla grazia: “Sorridi, sorridi sempre; lo stesso sorriderò attraverso te”, le dice il Signore¹⁸, e aggiunge: “Ricorda, Consolata, che uno sguardo amorevole, un sorriso di incitamento a volte influisce su di un’anima più che una predica”¹⁹. E quando con maggior esigenza di perfezione a lei consacrata Gesù chiede di non piangere mai e sorridere sempre, *come fa Lui che per Sé tiene le angosce e per le anime i sorrisi*, Suor Consolata commenta: “Anche il sorriso diventa virtù [...]. Sì, voglio sempre il mio volto atteggiato a sorriso. La missione di sorridere mi attrae tanto”²⁰.

In un mondo in cui c’è, come dice il documento “Rallegratevi”, “un deficit di gioia”, detta lezione di “perfetta letizia” è ammaestramento di *stile* dell’evangelizzazione della “consolazione del Signore”, che infonde speranza e tenerezze “come una mamma con il suo bambino”²¹. I consacrati tutti sono chiamati a questa feconda “maternità” di serenità e di gioia nella Madre Chiesa. Accogliendo l’amata consorella moribonda, riportata in Monastero a Moriondo il 3 luglio 1946, la Madre abbadessa restò impressionata al vederla così fisicamente distrutta e consumata, tuttavia poi testimoniò: “Aveva però un sorriso così spiritualizzato che la rendeva tanto bella”²².

Ideali alti

Parlando della “chiamata” alla consacrazione, il testo della Congregazione vaticana riporta due domande poste da Papa Francesco a dei religiosi: “Guarda nell’intimo di te stesso, e domandati: hai un cuore che desidera qualcosa di grande o un cuore addormentato dalle cose? Il tuo cuore ha conservato l’inquietudine della ricerca o l’hai lasciata soffocare dalle cose, che finiscono per atrofizzarlo?”²³. Infatti, ha inoltre detto il Papa a confratelli gesuiti: “Lasciarsi conquistare da Cristo significa essere sempre protesi verso ciò che mi sta di fronte, verso la meta di Cristo”²⁴.

Per Suor Consolata è indubitabile che la sua vocazione fu di altissimi ideali, mirando a quelle che chiamava “le tre vette” per “amare Gesù come nessuno lo ha amato o lo amerà mai”²⁵. Già all’inizio del suo cammino di vita religiosa Gesù l’aveva confermata: “Sono grandi i tuoi desideri, sono quasi immensi; ebbene, la realizzazione di essi darà gloria a Dio, che dagli esseri più insignificanti sa trarre le opere Sue più meravigliose”²⁶. Le tre vette di Suor Consolata, quali altissimi ideali, furono: Amore, Dolore, Anime. Tra il Signore e lei è un intreccio di promessa nuziale fino alla fine su questi tesori del Cuore divino. Lo slancio della Cappuccina è incondizionato: “Gesù, Ti ho dato tutto; adesso Tu dammi anche tutto: tutto

¹⁷ LORENZO SALES, *Tre fiamme fuse in una fiamma*, p. 152.

¹⁸ *Ibid.*, p. 152.

¹⁹ *Ibid.*, p. 152.

²⁰ *Ibid.*, p. 153.

²¹ *Rallegratevi*, n. 3.

²² A cura delle Clarisse Cappuccine di Moriondo Moncalieri, *Suor M. Consolata Betrone, Clarissa Cappuccina, 1903-1946*, p. 473.

²³ *Rallegratevi*, n. 4.

²⁴ *Ibid.*, n. 4.

²⁵ Cf. LORENZO SALES, *Tre fiamme fuse in una fiamma*, p. 124.

²⁶ *Ibid.*, p. 117.

l'amore, tutto il dolore e tutte le anime!"²⁷ e, ancora, anni dopo, il Signore le prometterà quanto più volte ripetuto: "Non temere; Mi amerai come nessuno Mi ha amato o amerà mai. Mi salverai anime come nessuno ne ha salvate o salverà mai e ti concedo di soffrire come nessuno ha sofferto o soffrirà mai"²⁸.

Il documento "Rallegratevi" indica il segreto di grazia della fedeltà agli ideali immensi: "Nel chiamarci Dio ci fa entrare nel suo riposo e ci chiede di riposare in Lui, come processo continuo di conoscenza d'amore [...] Nella *via amoris* noi avanziamo nella rinascita"²⁹. Qui s'innesta la formazione interiore di quella permanente "memoria di Dio", fondamento della vita teologale e contemplativa, che in Suor Consolata constitui la *Piccolissima via dell'incessante atto d'amore* da estendere il più possibile a tante anime umili e semplici nella loro quotidianità. Papa Francesco pure l'ha ricordato: "Chi porta in sé la memoria di Dio, si lascia guidare dalla memoria di Dio in tutta la sua vita e lo sa risvegliare nel cuore degli altri"³⁰ e "questa è la vita dei Santi: persone che per amore di Dio nella loro vita non hanno posto condizioni a Lui"³¹.

Negli scritti della Serva di Dio si legge: "Già dai primi esercizi spirituali che feci tra le Cappuccine Gesù richiedeva all'anima mia ciò che poi sempre continuò a chiedermi: l'atto incessante d'amore"³². Non fu facile e ci volle la ferrea volontà della Betrone per restare fedele a questa *via amoris* perno di tutta la sua esistenza. I suoi ideali alti, dove mediocrità e compromessi non trovavano minimo spazio, le conseguirono la vetta dell'eroicità nell'incessante atto d'amore, avendo fisso lo sguardo su Gesù Crocifisso e le vette indicate di amore, dolore e anime. Il 28 agosto 1938 scrive al Padre spirituale: "Padre, attualmente ciò che sento in me è vivere la *piccolissima via* a prezzo di eroismo. Sento che, se voglio, posso: e perciò, sì, lo voglio con tutte le forze e incomincio! [...] Ma la mia debolezza è estrema [...] Bisogna che mi eriga sola contro tutti e proseguire a forza di volontà. No, non voglio vivere un'esistenza vile, voglio vivere eroicamente; lo voglio con tutte le forze del mio cuore e della mia volontà, e proseguire sino alla morte. Gesù che per amor mio è morto crocifisso, lo merita e io, per suo amore, voglio vivere così eroicamente!"³³.

(continua)

²⁷ *Ibid.*, p. 126.

²⁸ *Ibid.*, p. 127.

²⁹ *Rallegratevi*, n. 5.

³⁰ *Ibid.*, n. 4.

³¹ *Ibid.*, n. 5.

³² LORENZO SALES, *Il Cuore di Gesù al mondo*, p. 181.

³³ *Ibid.*, p. 241.



La novità di Dio

*Santa Messa per la conclusione del Sinodo straordinario sulla famiglia
e beatificazione del Servo di Dio Papa Paolo VI*

*Omelia del Santo Padre Francesco - Piazza San Pietro
Domenica, 19 Ottobre 2014*



Abbiamo appena ascoltato una delle frasi più celebri di tutto il Vangelo: «Rendete dunque a Cesare quello che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio» (Mt 22,21).

Alla provocazione dei farisei che, per così dire, volevano fargli l'esame di religione e condurlo in errore, Gesù risponde con questa frase ironica e geniale. È una risposta ad effetto che il Signore consegna a tutti coloro che si pongono problemi di coscienza, soprattutto quando entrano in gioco le loro convenienze, le loro ricchezze, il loro prestigio, il loro potere e la loro fama. E questo succede in ogni tempo, da sempre.

L'accento di Gesù ricade certamente sulla seconda parte della frase: «E (rendete) a

Dio quello che è di Dio». Questo significa riconoscere e professare - di fronte a qualunque tipo di potere - che Dio solo è il Signore dell'uomo, e non c'è alcun altro. Questa è la novità perenne da riscoprire ogni giorno, vincendo il timore che spesso proviamo di fronte alle sorprese di Dio.

Lui non ha paura delle novità! Per questo, continuamente ci sorprende, aprendoci e conducendoci a vie impensate. Lui ci rinnova, cioè ci fa "nuovi" continuamente. Un cristiano che vive il Vangelo è "la novità di Dio" nella Chiesa e nel Mondo. E Dio ama tanto questa "novità"! «Dare a Dio quello che è di Dio», significa aprirsi alla Sua volontà e dedicare a Lui la nostra vita e coo-

perare al suo Regno di misericordia, di amore e di pace. Qui sta la nostra vera forza, il fermento che la fa lievitare e il sale che dà sapore ad ogni sforzo umano contro il pessimismo prevalente che ci propone il mondo. Qui sta la nostra speranza perché la speranza in Dio non è quindi una fuga dalla realtà, non è un alibi: è restituire operosamente a Dio quello che Gli appartiene. È per questo che il cristiano guarda alla realtà futura, quella di Dio, per vivere pienamente la vita - con i piedi ben piantati sulla terra - e rispondere, con coraggio, alle innumerevoli sfide nuove.

Lo abbiamo visto in questi giorni durante il Sinodo straordinario dei Vescovi - "Sinodo" significa «camminare insieme». E infatti, pastori e laici di ogni parte del mondo hanno portato qui a Roma la voce delle loro Chiese particolari per aiutare le famiglie di oggi a camminare sulla via del Vangelo, con lo sguardo fisso su Gesù. È stata una grande esperienza nella quale abbiamo vissuto la sinodalità e la collegialità, e abbiamo sentito la forza dello Spirito Santo che guida e rinnova sempre la Chiesa chiamata, senza indugio, a prendersi cura delle ferite che sanguinano e a riaccendere la speranza per tanta gente senza speranza.

Per il dono di questo Sinodo e per lo spirito costruttivo offerto da tutti, con l'Apostolo Paolo: «Rendiamo sempre grazie a Dio per tutti voi, ricordandovi nelle nostre preghiere» (1Ts 1,2). E lo Spirito Santo che in questi giorni operosi ci ha donato di lavorare generosamente con vera libertà e umile creatività, accompagni ancora il cammino che, nelle Chiese di tutta la terra, ci prepara al Sinodo Ordinario dei Vescovi del prossimo ottobre 2015. Abbiamo seminato e continueremo a seminare con pazienza e perseveranza, nella certezza che è il Signore a far crescere quanto abbiamo seminato.

In questo giorno della beatificazione di Papa Paolo VI mi ritornano alla mente le



sue parole, con le quali istituiva il Sinodo dei Vescovi: «scrutando attentamente i segni dei tempi, cerchiamo di adattare le vie ed i metodi...alle accresciute necessità dei nostri giorni ed alle mutate condizioni della società» (Lett. ap. Motu proprio Apostolica sollicitudo).

Nei confronti di questo grande Papa, di questo coraggioso cristiano, di questo instancabile apostolo, davanti a Dio oggi non possiamo che dire una parola tanto semplice quanto sincera ed importante: grazie! Grazie nostro caro e amato Papa Paolo VI! Grazie per la tua umile e profetica testimonianza di amore a Cristo e alla sua Chiesa!

Nelle sue annotazioni personali, il grande timoniere del Concilio, all'indomani della chiusura dell'Assise conciliare, scrisse: «Forse il Signore mi ha chiamato e mi tiene a questo servizio non tanto perché io vi abbia qualche attitudine, o affinché io governi e salvi la Chiesa dalle sue presenti difficoltà, ma perché io soffra qualche cosa per la Chiesa, e sia chiaro che Egli, e non altri, la guida e la salva» (P. Macchi, Paolo VI nella sua parola, Brescia 2001, pp. 120-121). In questa umiltà risplende la grandezza del Beato Paolo VI che, mentre si profilava una società secolarizzata e ostile, ha saputo condurre con saggezza lungimirante - e talvolta in solitudine - il timone della barca di Pietro senza perdere mai la gioia e la fiducia nel Signore.

Paolo VI ha saputo davvero dare a Dio quello che è di Dio dedicando tutta la propria vita all'«impegno sacro, solenne e gravissimo: quello di continuare nel tempo e di dilatare sulla terra la missione di Cristo» (Omelia nel Rito di Incoronazione: Insegnamenti I, (1963), 26), amando la Chiesa e guidando la Chiesa perché fosse «nello stesso tempo madre amorevole di tutti gli uomini e dispensatrice di salvezza» (Lett. enc. Ecclesiam Suam, Prologo).

Un atto d'amore continuo: l'eroismo della "piccolissima via d'amore"

Omelia di Mons. Claudio Iovine - Relatore Congregazione Cause dei Santi
nella Celebrazione del 68° Anniversario della nascita al Cielo della
Serva di Dio Suor M. Consolata Betrone

L'episodio del vangelo ascoltato (Mt 12,1-8) fa parte della polemica che i farisei scatenarono contro Gesù con questo ulteriore pretesto per attaccarlo. E Gesù, da grande Maestro, prende l'occasione per precisare il suo insegnamento: non abolire la legge, ma perfezionarla. Questo perché la legge è uno strumento per realizzare il vero precetto divino che è quello dell'amore verso Dio e verso il prossimo. Ed è proprio questo amore al centro della vita e della spiritualità di Suor M. Consolata e sarà la ragion d'essere della manifestazione misericordiosa della "piccolissima via", il vero programma della vita spirituale delle "anime piccolissime". La sua è veramente una storia d'amore che prende forma manifesta quando, una domenica, durante il catechismo, il Curato della Parrocchia consegnava a Pierina Betrone il biglietto di accettazione al Monastero delle Clarisse Cappuccine di Borgo Po a Torino. Il giorno fissato per l'ingresso è il 17 aprile 1929. Vi arrivò con Franca che l'accompagnava in automobile, suonò il campanello e si aprì per lei la clausura in cui trascorse il resto della vita. Confessava: *"Nulla mi attira fra le Cappuccine, la rinuncia è completa!"*¹. Sembra paradossale, ma in realtà è il cammino della sua santità che si apre a lei: santità che va intesa come "arte del levare", del togliere, del distacco, della rinuncia continua, reiterata, offerta per amore. Iniziò a comprenderne qualcosa pochi giorni dopo, il mercoledì 8 maggio 1929 quando ebbe una particolare esperienza di illuminazione nella quale Gesù le fece rinnovare l'offerta a vittima d'amore e prese possesso del suo cuore. Inebriata pensava di ritrovare il mattino successivo, nella Comunione, le dolcezze già gustate, invece più nulla e sottolinea: *"...se prima la virtù mi era attraente, ora invece mi costava. TUTTO ERA DA RIFARE NELL'ANIMA MIA!"*². Il giorno della vestizione religiosa tra le Cappuccine, un suggerimento divino le indicò chiaramente la strada da seguire: *"Non ti chiedo che questo: un atto d'amore continuo"*³.

Non è facile trovare nell'agiografia cristiana un'anima che si senta chiamata a uno slancio d'amore dichiarato così intenso, incessante, verginale come nel caso di Suor Maria Consolata che si sentì dire (dal Signore): *"Consolata, non dobbiamo più solo pensare ad evitare difetti, ma il nostro sforzo deve tendere ad amare Gesù alla follia. Io voglio essere amato da te alla follia!"*⁴. Sembra un azzardo per un'anima giungere a un tale traguardo, ma quando è Gesù a promettere tutta la grazia di Dio necessaria, cambia la prospettiva. Sentiamolo ripetere anche a noi, questa sera: *"Amami alla follia!"*.

Si può affermare dallo studio attento ed approfondito del materiale documentale e testimoniale che compone l'Inchiesta *Super vita et virtutibus* di Suor Maria Consolata, che da quel giorno (era nel 1930) e per i sedici anni di vita monastica, tutta la sua vita fu concentrata su

¹ Lorenzo Sales, *Tre Fiamme fuse in una fiamma*, p. 62.

² *Ibid.*, p. 64.

³ A cura delle CLARISSE CAPPUCCINE, *Suor Maria Consolata Betrone*, p. 239.

⁴ P. Lorenzo Sales, *Il Cuore di Gesù al mondo*, p. 211.

questo fondamento dell'atto di amore continuo. Anzi è proprio questa la caratteristica che unifica il suo percorso e proprio su questo fondamento si corrobora la sua aspirazione alla "santità". Certo, bisogna dirlo: protagonista non è lei, ma lo Sposo da cui viene assicurata: *"Poiché sono la Santità è mia sete comunicarla alle anime...Tu ama solo...Sei troppo piccola per salire la vetta...ti porterò Io sulle mie braccia"*⁵. "Tu ama solo!".

C'è un punto di capitale importanza in questa storia quando, quasi per caso, a 21 anni Pierina lesse la *Storia di un'anima* di S. Teresina, che la stessa Suor M. Consolata ricorda nitidamente: *"Ricordo quella domenica sera, seduta presso la finestra del mezzanino, alla luce che abbondante mi veniva dal lampione di Via S. Massimo, assorta in quella lettura. E allo svolgersi delle pagine, la Luce divina irradiare sempre più luminosa al mio spirito...e poi l'ora della grazia, la divina chiamata...Sentii in quella sera che la via d'amore di Santa Teresina potevo farla mia; questa santa avrei potuto imitarla. Ciò che più mi commosse, che mi fece scoppiare in pianto, fu la frase: Vorrei amarlo tanto (Gesù), amarlo come non è stato amato mai! E il grido d'amore della santa trovò eco nel mio cuore!"*⁶.

Ci fu poi un lungo itinerario di almeno 20 anni che portò Suor M. Consolata Betrone a raggiungere la pienezza della sua vocazione e a comprendere con determinazione che, come scrive lei stessa: *"In grembo alla Santa Madre Chiesa devo essere la confidenza"*, spiegandosi ancor meglio su ciò che volesse significare e contando unicamente sull'Onnipotenza Divina: *"...amerò Gesù e la Madonna come nessuno li ha amati o amerà mai, e salverò anime come nessuno ne ha salvato o salverà mai. Da quell'istante non volli più ammettere dubbio in proposito, ma solo credere, fermamente credere, di raggiungere tutto con la confidenza che poggia sul mio miserabile nulla e sull'Onnipotenza divina"* (1° venerdì, agosto 1943).⁷

È palese l'eco della grazia dell'illuminazione che ebbe S. Teresa del Bambin Gesù sulla sua missione: *"Nel cuore della Chiesa mia madre, io sarò l'amore"*. Mentre lei, Suor M. Consolata, capisce di dover essere nel grembo di Santa Madre Chiesa, la confidenza, per salvare anime come nessuno ne ha salvate o salverà mai. Giustamente, una valente studiosa di spiritualità (la prof.ssa Luciana Mirri che dobbiamo ringraziare per i suoi profondi studi su Suor M. Consolata), ha rimarcato il legame imprescindibile tra la Carmelitana di Lisieux e la Cappuccina di Torino, notando che il cuore e il grembo sono della stessa Madre: la Chiesa, e aggiungendo che amore e confidenza si "collocano in una logica successione di crescita", perché la confidenza è "la perfezione e la verità piena del primo", cioè dell'amore. Forse audace, ma logica la conclusione della Mirri: "non due, ma un'unica storia di santità sembra voler trasmettere e rendere vitale per i tempi presenti..."⁸.

Come nota il P. Sales in un bel paragrafo sulla chiamata all'eroismo, per Suor M. Consolata si trattava di una formale chiamata all'eroicità, con un programma ben definito: quello



⁵ A cura delle CLARISSE CAPPUCCINE, *Suor Maria Consolata Betrone*, pp. 182-183.

⁶ *Ibid.*, p. 19.

⁷ P. Lorenzo Sales - Suor Consolata Betrone, *Quando il sole accarezza le cime*, p. 502.

⁸ *Positio super vita, virtutibus et fama sanctitatis*, Roma 2014, p. 879.



della “piccolissima via d’amore”. Durante gli Esercizi spirituali del 1936, dopo una predica sentiva che Gesù le ripeteva la grande chiamata: *“Ora da te voglio lo sforzo EROICO per essere fedele a ciò che ti chiedo. Ti voglio EROICA, Consolata, e voglio poterti mostrare tale, un giorno, al mondo”*⁹. Sarà alla fine di quegli esercizi che si sentì dire da Gesù: *“Col santo Vangelo di stamane ti lascio: «Non pensate che Io sia venuto a portare la pace; non sono venuto a portare la pace, ma la spada» (Mt 10,34). Guerra da tutte le parti: in te e attorno a te; guerra nello spirito e nel cuore. Ma non temere, rimani calma e vincerai con l’atto d’amore. Vincerò Io in te”*¹⁰. Mandata a Moriondo per salire il Calvario - così scrive il P. Sales - Gesù le aveva fissato un unico programma: *eroismo* e le aveva promesso di metterla in condizione di *vivere eroicamente*. Ciò si è avverato e Suor M. Consolata lo scrive fin dai primi giorni di vita moriondese: *“Ho notato che, qui a Moriondo, il Signore mette sui miei passi occasioni continue di atti, che alla mia estrema debolezza richiedono un vero eroismo. È vero che sono libera di scegliere, ma la pace la trovo solo nella totale accettazione, anche se la natura strilla”* (Lettera al P. Spirituale, 8 agosto 1939)¹¹. Eroismo che raggiunse un vertice singolare - non per tutte le anime andrebbe bene - con il silenzio con cui viveva la sua sofferenza sia fisica che spirituale, dopo che aveva sentito da Gesù, interiormente: *“Soffri e taci, nascondi e sorridi. E le spiegava: Quando il tuo cuore sarà oppresso dall’angoscia e l’anima tua immersa nella tristezza, se vinci te stessa e sorridi, ricordalo che mi fai piacere”*¹². Era il suo modo ormai di amare Gesù come attestava già in un suo scritto: *“Un fitto velo mi nasconde agli occhi di tutti. E sotto questo velo di silenzio e di sorriso, si può nascondere anche agli occhi esperti della Madre a contatto con lei e Sorelle, le intere giornate di opprimenti indescrivibili angosce”*¹³.

Effettivamente fu così, tutta una santa guerra spirituale, continua, quanta lotta e soprattutto con quale stile: con il sorriso, senza farsene accorgere...se non è eroismo questo!?

Suor M. Consolata era abitata dall’amore per il Signore e per le anime che voleva fossero salvate, a migliaia, e mise in gioco tutta la vita per questo. *“Tu ama solo”*¹⁴, le aveva detto Gesù e lei questo ha fatto: ha soltanto amato! Impariamo dalla nostra Serva di Dio a far sì **che l’eroico diventi normale e che il normale diventi eroico**. *“Gesù, Maria vi amo, salvate anime!”*.

⁹ Lorenzo Sales, *Tre Fiamme fuse in una fiamma*, p. 217.

¹⁰ *Ibid.*, p. 270.

¹¹ *Ibid.*, p. 322.

¹² *Ibid.*, p. 252.

¹³ *Ibid.*, p. 252.

¹⁴ *Ibid.*, p. 227.

Messaggi

a Suor M. Consolata

dall'album presso l'urna della Serva di Dio



Cara Suor M. Consolata, sono riuscita finalmente a venire a pregare in monastero presso la tua urna!

Suor Consolata, proteggi la nostra comunità e il nostro Istituto di Suore Sacramentine.

Ti affido i problemi alla vista di Caterina che stanno aumentando: Suor Maria Consolata prega per lei e ottienile la salute e la conversione!

Ti chiedo, Suor Consolata, di pregare per le sorelle oblate in Australia, per la vocazione al sacerdozio del giovane Michael, per Vanessa, per i figli di Emma che si sono allontanati dalla fede e per la mia famiglia che non è credente. Infine ti chiedo un ricordo speciale per me e per il mio cammino di conversione quotidiano.

Suor Consolata, ti chiedo una preghiera per l'anima di Carla che oggi ha lasciato questo mondo. Gesù, Maria vi amo, salvate anime.

Suor Consolata ti prego, intercedi per me, che nella vita ho avuto tante sofferenze. Aiuta i bambini, gli anziani e le persone sole.

Suor Consolata, ti affido gli ammalati e gli anziani, perché il Cuore di Gesù possa donare loro tanta serenità e speranza. Gesù, Maria vi amo, salvate anime.

Signore Gesù, per intercessione di Sr. Consolata, concedi alla mia famiglia le grazie di cui ha bisogno: tu sai quali sono.

Suor Maria Consolata aiutami.

L'invocazione "Gesù, Maria vi amo, salvate anime" mi accompagna sempre nelle mie preghiere. Grazie, Suor M. Consolata.

Una preghiera a Suor M. Consolata, perché mi aiuti a diventare sempre più buona.

Suor M. Consolata ti affido le mie nipotine Maria Teresa e Marina, perché il Signore le protegga sempre.

Suor M. Consolata, prega il Signore perché doni la luce a Chiara per scegliere il giusto corso universitario che dovrà frequentare, perché sia nella volontà del Signore. Grazie di cuore. Gesù, Maria vi amo, salvate anime!

Chiediamo l'intercessione di Suor Maria Consolata: ne abbiamo tanto bisogno.

O Suor M. Consolata, ti prego di intercedere per noi a Gesù il dono di un figlio. Ti affidiamo anche i nostri problemi di lavoro e la nostra conversione.

Suor M. Consolata prega per Francesca, Cristiano e Michele che ha problemi di alimentazione: aiutalo.

Cara Suor M. Consolata, ancora una volta mi rivolgo a te per chiedere un aiuto. Ti affido Daniele che cerca disperatamente un lavoro: i tempi sono difficili, ma sono certa che non lo abbandonerai. Grazie, con tutto il mio affetto.

Cara Suor Maria Consolata, ti chiedo di intercedere presso il Signore Gesù per la conversione dei miei nipoti, in particolare per Daniela. Grazie!

Suor Maria Consolata, prega per me.

Cara Suor M. Consolata, ti chiedo con tutto il cuore di pregare per me, per mia madre e particolarmente per Don Emanuele, perché possa avere la possibilità di una parrocchia e di lavorare con i giovani.

Suor Consolata prega per Cristina, Massimiliano, Francesco e Alessandro.

Suor M. Consolata carissima, chiedo la tua preghiera e la tua protezione, soprattutto per i miei problemi di salute; devo sottopormi periodicamente a controlli medici e negli ultimi esami vi sono alcuni valori sospetti: non mi abbandonare, pensaci tu. Comunque, sia fatta la volontà di Gesù. Ti affido anche Cristiano e Angelo. Confido in te.

Care Sorelle Cappuccine, vi chiedo di pregare affinché il Signore mi faccia la grazia di farmi incontrare la persona con cui condividere la mia vita e formare una famiglia. Come Suor Maria Consolata dico: “Gesù, Maria vi amo, salvate anime”.

Dopo cinque anni di matrimonio, chiediamo l'intercessione di Suor Maria Consolata per realizzare il nostro sogno di avere un figlio.

Suor M. Consolata, sono una nonna in pena; ti affido il mio nipotino Stefano per una sua particolare necessità: proteggilo ovunque!

Cara Suor M. Consolata, grazie per la tua preghiera incessante; aiutami ad affrontare la fatica del lavoro quotidiano e ad allontanare da me le persone che seminano il male e causano sofferenza e discordia. Intercedi perché possa finalmente realizzare il progetto del Signore. Proteggi tutti i miei cari e aiutami ad essere per loro fonte di gioia.

Care Sorelle Cappuccine, ricordatemi affinché io possa continuare a vivere sull'esempio di Suor M. Consolata e a non accettare quello che il mondo spesso propone, cioè egoismo, sopraffazione, cattiveria e leggerezza.

È bello essere in comunione di preghiera con voi, care Sorelle Cappuccine: grazie per questo monastero, angolo di paradiso. Gesù, Maria vi amo, salvate anime.

Sacro Cuore di Gesù e Suor M. Consolata vi affido la mia famiglia affinché possa superare tutte le difficoltà e allontanare tutto ciò che mina la serenità nella nostra casa.

Suor M. Consolata proteggi sempre Maria, Marco e Barbara e plasma il cuore dei miei nipoti Filippo, Matteo e Francesco. Ti affido Elisa e Juan e il loro amore e ti chiedo un ricordo particolare per Emanuele.

Cara Suor M. Consolata e care Sorelle, vi chiedo di aiutarmi in questa sofferenza, dovuta al fatto che a volte mi fido delle persone sbagliate. Ricordatemi nella vostra preghiera insieme alla mia famiglia.

Carissima Suor M. Consolata, chiedo la tua intercessione affinché il Sacro Cuore di Gesù sciolga

il nodo che blocca la sfera sentimentale di Alberto. Aiutalo a trovare la persona giusta per costruire una santa famiglia.

Cara Suor M. Consolata, mi affido alle tue preghiere affinché io possa, con il tuo aiuto, vivere la mia vita nella consapevolezza che non sono sola e che il Signore vuole il mio bene, anche quando, nei momenti difficili, dimentico facilmente tutto, provata dal dolore per le cose che non vanno come desidero. Prega per i miei famigliari e in particolare per il mio rapporto con i genitori, in cui non c'è dialogo.

Suor Consolata ti prego, intercedi per Silvia!

Grazie Suor Consolata, sento l'aiuto della tua preghiera.

Suor M. Consolata, grazie perché oggi Giorgio è venuto spontaneamente in monastero a pregare presso la tua urna.

Suor M. Consolata illumina il mio cammino, affinché io possa fare ciò che piace al Signore.

Carissima Suor Consolata, sono venuta a trovare un'amica che mi sta sempre accanto: questa sei tu, che da lassù mi proteggi. Intercedi per una particolare situazione familiare; ti presento anche la mia amica Adriana che ha bisogno del tuo aiuto. Gesù e Maria ci siano sempre vicini, donandoci la pace.

Serva di Dio Suor M. Consolata, prega per noi perché possiamo vivere sempre più perfettamente la tua “piccolissima via”.

Suor M. Consolata carissima, ti conosco da poco tempo, ma subito ti ho sentita amica nel profondo del cuore; insieme alla mia famiglia mi affido alle tue cure perché possa diventare una tua piccolissima figlia in Gesù.

Suor M. Consolata aiuta e proteggi la mia famiglia in ogni sua necessità. Grazie.

Suor M. Consolata chiedo preghiere per affrontare la mia malattia e il prossimo intervento chirurgico a cui dovrò sottopormi.

Suor M. Consolata ti prego di ricordarti di me per il mio cammino scolastico. Grazie!

Suor M. Consolata ti affido la mia famiglia: intercedi per noi la pace.

Suor Consolata, ti prego di intercedere perché io possa avere un bimbo.

Grazie Suor M. Consolata per avermi dato l'occasione di conoscere te e le tue Sorelle. Intercedi presso il Cuore di Gesù per le necessità del mondo intero.

Cara Suor Consolata, tu che sai e vedi tutto, mi affido a te: aiutami a strappare al Cuore di Gesù la grazia della mia guarigione.

A te, Sorella carissima, affido il nostro cammino nel tempo della prova, con la speranza che tu interceda presso il Padre Celeste. Prega per tutti i malati, ricordati di Salvatore, di Laura e di quanti hanno bisogno di pregliere.

Suor M. Consolata, ottienimi da Gesù la guarigione da un problema uditivo e chiedi misericordia per me e per la mia famiglia. Ottienimi la conversione del cuore.

Grazie Suor M. Consolata per la tua intercessione per Gabriele e la sua malattia: ora sta meglio! Ti affido con lui i miei nipoti Irene e Lorenzo insieme ai figli Elisa e Matteo e a mio marito Sergio.

Chiedo alla SS. Vergine Maria e a Suor M. Consolata che non venga mai a mancare la loro protezione per la nostra famiglia.

Suor M. Consolata prega per noi Gesù perché intervenga nelle necessità, soprattutto spirituali, di Alberta, di sua figlia Angelica, e anche di Luisa e della sua famiglia.

Cara Suor M. Consolata, ti ringrazio dell'aiuto che mi doni, sia fisicamente che spiritualmente. Ti affido la mia famiglia e tutte le persone che chiedono preghiere, in particolare i malati e i sofferenti.

Care Sorelle, unitevi all'intercessione di Suor Maria Consolata affinché conceda a me, ai miei figli, alla mia sposa Laura, ai miei genitori, a mia sorella e a tutti i nostri cari, il dono della conversione, per la sua maggior gloria e per la nostra eterna salvezza.

Suor M. Consolata prega Gesù per Pina e per i suoi bambini. Grazie.

Ti ho cercata per tanto tempo, cara Suor Maria Consolata, ed ora eccomi a chiederti aiuto per la salute del mio sposo, per mio figlio e per me che sono tanto debole. Tornerò sempre in questo luogo di silenzio e di pace.

Grazie Suor M. Consolata perché attraverso la tua preghiera ho sperimentato l'amore misericordioso e materno del Cuore di Gesù. Per te io lodo e ringrazio Dio Padre perché ai piccoli ha rivelato le meraviglie del suo Amore. Continua a custodirmi nel tuo cuore insieme a tutte le "anime piccolissime" che tu conosci.

Carissima Suor M. Consolata, ti ringrazio per l'aiuto che mi hai donato e per la tua vicinanza.

A Suor M. Consolata che contempla in Cielo il Volto Santo di Gesù e di Maria SS., affido in modo speciale la mia vita, la mia conversione, le persone a me care e tutti gli ammalati nel corpo e nello spirito, in particolare Francesca, Stefania e Lucia.

Suor Maria Consolata proteggi Maria e Gianluca, Rosita, Paolo e la piccola Sara.

Ringrazio dal profondo del cuore le Sorelle Clarisse Cappuccine e Suor M. Consolata per aver ottenuto, con la loro preghiera, la guarigione di mio nipote Gabriele, che due anni fa si ammalò gravemente di leucemia. Ora ha otto anni è un bel bimbo, sta bene e prega molto per tutti: ti ringrazia infinitamente.

Suor Maria Consolata ti affido le mie necessità spirituali e quelle dei miei cari: pensaci tu.

Grazie, Suor M. Consolata per il tuo grande aiuto durante i miei recenti Esercizi Spiritualì: il tuo intervento è stato quasi tangibile e determinante per risolvere un grave problema interiore. Grazie a Dio e grazie a te! Da oggi in poi mi propongo di seguire con maggiore impegno il cammino che il S. Cuore di Gesù ti ha indicato per la salvezza delle anime. Continua a starmi vicino! Ti voglio bene!

Cara Suor M. Consolata, sono qui presso la tua urna con i miei cari amici e insieme ti affidiamo le nostre famiglie: portale al Cuore di Gesù e di Maria affinché ci siano sempre vicini. Grazie della tua amicizia.

Suor M. Consolata ti ringrazio di avermi dato la forza per affrontare i miei problemi.

Suor M. Consolata dona pace, salute e serenità alla nostra famiglia. Grazie!

Suor M. Consolata proteggi Stefano Maria che ha nove anni ed è malato di tumore alle gambe. Grazie, con affetto.

Suor M. Consolata grazie perché mi hai portato qui in questa bellissima Cappella presso la tua urna: aiutami ad avere fede.

Cara Suor M. Consolata, intercedi per il lavoro di mio fratello Matteo, prega anche per la guarigione della carissima Valeria e consola lei e la sua famiglia.

Carissima Suor M. Consolata, sono qui presso la tua urna e ti ringrazio per l'amore che oggi hai riversato nel mio cuore, amore di cui necessita chi ricorre al tuo aiuto. Sei davvero la "Consolata di tutti", come ti predisse Gesù.

Suor M. Consolata, proteggi sempre la nostra famiglia! Grazie.

Suor M. Consolata prega per la mia famiglia e per quello che ho nel cuore. Tu sai tutto: ho tanti problemi, ti prego, presentali a Gesù e a Maria, perché io non riesco a fare nulla.

Suor M. Consolata, il mio cuore addolorato di madre lo affido a te e a Maria Santissima, perché lo portiate al Cuore di Gesù, supplicandolo, per la sua infinita misericordia, per la guarigione di Alice.

Suor M. Consolata mi sento terribilmente sola, stammi accanto con il tuo amore materno, te lo chiedo dal profondo del cuore. Ti affido Nadia.

Carissima Suor M. Consolata, grazie! Circa due mesi fa, Daniele ha trovato un lavoro e, proprio quello che desiderava. La tua intercessione è stata determinante. Ti voglio bene!

Si affidano a Suor M. Consolata



Riccardo



Emma e Agnese



Giancarlo e Claudia



Anthony e Christian



Martina, Maria e Alessandro

Il Santo Rosario

con Suor M. Consolata Betrone

Testi della Serva di Dio
tratti da "Appunti in Coro - Diari"



A cura di Luciana Maria Mirri

Premessa

La Serva di Dio Suor Maria Consolata Betrone (1903 – 1946) ebbe fin da bambina amore e devozione per la SS. Madre di Dio, nonostante che, raggiunta l'età adulta, abbia anche lei vissuto il dubbio di molti altri fedeli, persino di santi, di eclissare con ciò l'amore dovuto a Dio solo. Con semplicità scrive nei suoi ricordi personali: "L'anima mia amava solo Gesù, il Sacro Cuore. La Madonna la lasciavo a parte, tanto che nelle Sue feste, nel mese di maggio, soffrivo un piccolo martirio. Avrei voluto dare tutto a Gesù, a Lui solo [...] E soffrivo di non amarLa"¹. Guidata dalla sapienza del sacerdote confessore comprenderà non esservi affatto divisione di affetti e riprenderà il suo cammino mariano iniziato nell'infanzia e rivelatosi assolutamente prezioso per il percorso che poi dovette compiere da religiosa Cappuccina nella piccolissima via d'amore. La stessa preghiera dell'incessante atto d'amore, dopo l'invocazione del nome di Gesù, "che è al di sopra di ogni altro nome" perché "è il Signore, a gloria di Dio Padre" (Fil 2,9.11), porge subito l'invocazione del nome di Maria: "Gesù, Maria vi amo, salvate anime".

L'amore per la SS. Vergine, secondo quanto ella poi relaziona, nell'infanzia non le fu inculcato da alcuno, ma le si suscitò in modo spontaneo dinanzi alla statua dell'Immacolata esposta nella



chiesa parrocchiale di Airasca durante le novene o nel mese di maggio: "E allora la piccola Pierina, sei e settenne, non distoglieva un istante gli occhietti vivaci dalla bella statua, e tutti notavano che non solo amavo mirarLa, ma mi sforzavo di imitarne l'atteggiamento nella preghiera: manine giunte e occhi in alto, fissi però su di Lei" (AiC, 965). Diventata adulta, alle prime esperienze di ricerca vocazionale, quel seme lontano gettato nella sua esistenza inizia a produrre frutti di maturità di fede: "Imparai ad amarLa [la Madonna], non più attraverso le statue, ma a cercarLa viva lassù nel Cielo, e non perché era l'Ausiliatrice, ma la Madre di Dio, la Madre nostra e la

¹SUOR MARIA CONSOLATA BETRONE, *Appunti in Coro-Diari (=AiC)*. Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 2006, p. 261.

Madre mia. La dolce e potente Immacolata! [...] La Madonna, la sentivo Mamma, in quel tempo. Maternamente, teneramente Mamma!" (AiC, 968). *La giovane Betrone ne aveva bisogno in quello che fu il periodo più difficile della sua vita fino all'ingresso nel Monastero delle Cappuccine a Torino. Due anni prima del suo trapasso nell'eternità, nel Monastero di Moriondo Moncalieri fuori Torino, la Serva di Dio ha raggiunto la vetta anche nella sua devozione mariana. Annota infatti nei suoi propositi: "Essere realmente per la mia Mamma Celeste il Suo piccolo Gesù, ed essere per Gesù la Sua Mammina. Così mi sembra vada tutto bene"* (AiC, 836).

Il conseguimento della "piena maturità di Cristo" (Ef 4,13) per la Serva di Dio passò attraverso la fedeltà alla preghiera del Santo Rosario. Quando ancora piccola ebbe finalmente in dono una statuetta della Madonna "per poter pregare davanti ad Essa", si accorse che le "era necessaria la Corona del S. Rosario": "Con pochi soldi, giunsi ad avere anche quella", *scriverà in seguito* (AiC, 965). *E allorché le prove giovanili si abatteranno su di lei, non le mancherà*

l'esperienza della protezione e della vicinanza della Madre di Dio. Capirà dopo, essere stato ciò anche una risposta alla sua costante fiducia nella Vergine Maria: "Pur con la disperazione in cuore, che non mi lasciava un istante, mai una sera andai a riposo senza aver recitato ai Suoi piedi il S. Rosario", ammetterà ancora nella relazione del 1943 (AiC, 968). *È interessante leggere, tra gli insegnamenti di Gesù a Suor M. Consolata, quanto segue: "Perché non ti permetto tante preghiere vocali? Perché l'atto d'amore è più fecondo"* (8 ottobre 1935). *Oltre l'Ufficio delle Ore liturgiche nel Breviario con quanto incluso in Coro agli atti comuni e la Via Crucis, la preghiera "permessa" alla Cappuccina come integrante l'incessante atto d'amore era il Santo Rosario. Ecco perché si ritiene opportuno proporre qui i Misteri di questa preghiera, corredandoli di riflessioni tratti dagli scritti della Serva di Dio, siano essi del Messaggio del Cuore di Gesù al mondo o pensieri della Claustrale, tesi comunque a guardare Gesù con gli occhi di Maria e Maria con gli occhi di Gesù.*

Introduzione

“Rev.mo Padre,

[...] Una sera alla *Via Crucis* mi tormentava il pensiero a che Santo assomigliare e poiché nessuno mi appagava giunsi a questa affermazione: solo la Madonna mi appaga. «Ecco, vorrei essere per Gesù la Madonna, amarLo cioè come l'amò Lei, con la stessa tenerezza, generosità e fedeltà». E poi pensai che forse ciò era superbia. Il mattino seguente Gesù nel Vangelo della Messa pensò di rispondermi, e lessi con gioia: «Chi è Mia Madre? Colui che fa la volontà del Padre Mio che è nei Cieli, colui m'è Madre» (cf. *Mt* 12,48-50). Dunque, amando Gesù incessantemente, perché per me è Volontà di Dio, io posso divenire la mammina di Gesù. E allora con fede grande, ogni mattina immergendomi nel Calice della S. Messa, prego il buon Dio a trasformarmi in Gesù e Maria”².

“Carissima figlia del Cuore di Gesù,

[...] Fai bene a desiderare di amare Gesù col Cuore stesso della Madonna, di essere un'altra madonna per Gesù! La Madonna non è gelosa, ne gioisce anzi; e ti darà questa grazia certamente. Io credo che il Suo desiderio sia appunto questo: che tutte le anime amino Gesù come lo ha amato Lei, ed è ben contenta di imprestare il Suo Cuore, i Suoi ardori, le Sue materne tenerezze a quanti La richiedono, e in primo luogo a Suor Consolata. Quindi sta' tranquilla e tira dritto!” (*Ibid.*, pp. 553-554).

Meditazioni dei misteri del Santo Rosario

Segno della Croce - enunciazione del mistero

Lettura del pensiero tratto dai Diari della Serva di Dio

Padre Nostro - dieci Ave Maria - Gloria al Padre.

Dopo ogni decina:

“Gesù perdona le nostre colpe,
preservaci dal fuoco dell'inferno,
porta in cielo tutte le anime,
specialmente le più bisognose
della Tua misericordia”

“Gesù, Maria vi amo, salvate anime!”



²LORENZO SALES, CONSOLATA BETRONE, *Quando il Sole accarezza le cime*, p. 547.



Misteri Gaudiosi

"La giornata è trascorsa tutta con la Vergine, Madre mia. Ho studiato con quale titolo dovevo chiamarLa onde appagare il mio cuore. E uno solo ho trovato che mi soddisfa appieno, quello con il quale la chiamava Gesù: Mamma!" (AiC, 838-839)

1. L'annuncio dell'Angelo a Maria

"Stasera in Coro, è ancora un raggio di Luce Divina, che mi illustra il consolante mistero di domani [il 25 marzo, Annunciazione del Signore] ed è ancora sull'annientamento!

Gesù lascia tutto, il Padre, lo splendore del Cielo, gli Angeli e scende annientato nel verginale seno della Madonna!

Qui, in un annientamento perfetto di libertà, volontà, movimenti, facoltà, desideri, parole, vista e udito, fra le tenebre che l'avvolgono, Gesù fatto Bambino ha un'unica occupazione: l'amore al Padre e alle Anime. Per tutto il resto, penserà la Mamma Sua!

Gesù, fa' che Ti rassomigli!" (AiC, 496)

2. La visita di Maria a Elisabetta

"Da quel giorno in poi, con tenera materna sollecitudine, la SS. Vergine seguì e vegliò su ogni mio passo, sventò i pericoli ai quali inesperta e debole andavo incontro, tolse ostacoli e difficoltà sul mio sentiero, mi custodì nell'ora della tentazione e mi attrasse a sé, nell'intima contemplazione dei misteri della Sua vita. E camminando silenziosa e raccolta nelle vie che cercavo più solitarie di Torino, pensavo a Lei, al Suo viaggio verso la Cugina Elisabetta, tentando di immedesimarmi nei Suoi stessi sentimenti, verso l'Ospite Divino, che entrambe portavamo in cuore: il Divino Gesù" (AiC, 967)

3. La nascita di Gesù a Betlemme

"Stamani, durante l'ora di terza, la grazia mi avvolse e mi trovai avvolta da ombre, nel Cuore della SS. Vergine, davanti al piccolo Gesù Bambino silenzioso. La Madonna mi rivolse l'invito a passare nel Suo Cuore il tempo d'Avvento, a non pensare a nulla, tranne ad amare.

[...] «Il nostro lavoro (Consolata) è amare!». «E qui, nel Mio Cuore, in un silenzio rigoroso e nell'incessante atto d'amore ti preparerai a dare Gesù Bambino al mondo».

Dinanzi al Bimbo Divino provavo un solo trasporto: di chinarmi su di Lui a baciareLo. Ciò mi parve un po' troppo familiarità e perciò mi rivolsi alla SS. Vergine in una muta domanda, ed Essa: *«No, baciaLo per tutti, per chi Lo bestemmia, per chi Lo disprezza, per chi Lo insulta, Lo maledice».*

E me lo pose in grembo. Gesù tace e lascia fare. Tutto questo l'ho visto con l'occhio dell'anima, non nella Luce, ma come avvolto da nebbia. Dopo una grazia simile, avrei dovuto passare una giornata di fuoco, invece, povera me, mi sono lasciata assorbire dalla cucina e solo a sera mi sono trovata nella beata solitudine del Divin Cuore Materno" (AiC, 814)

4. La presentazione di Gesù al Tempio

"Gesù: *«Povera Consolata, credi tu che la mia vita nel Tabernacolo sia inutile, perché non lavoro come te? È più utile della tua che lavori!*

[...] Sai che cosa fa Gesù nel Tabernacolo? Egli ama il Padre e le Anime, ecco tutto! Non strepito di parole, nulla, silenzio profondo: amore! E tu fa' lo stesso. Ma cara, non aggiungere preghiere in più [...] guarda il Tabernacolo e ama così»" (AiC, 81)

5. Il ritrovamento di Gesù nel Tempio

"Gesù: *«Vedi, bambina mia, le Mie creature, Mi fanno più temibile che buono, e lo invece godo ad essere solo e sempre buono. Che cosa è che lo domando? L'amore e solo l'amore, perché chi Mi ama, Mi serve».*

«Un Re, sposando una contadina, godrebbe nell'annunziarle i tesori e le gioie che attendono la sposa, nel suo regno. Ora, perché non vuoi lasciare questa gioia anche a Me, nel dirti ciò che ti attende, ciò che ti sto preparando nel Mio Regno, che fra poco sarà tuo?»" (AiC, 75)

"San Giuseppe: *«Sei tanto piccola, che posso posare Gesù Bambino e poi prendere te in braccio. Consolata, ti aiuterò nella tua missione e ti assisterò fino all'ultimo respiro. Sono il Protettore dei moribondi, il terrore dei demoni»"* (AiC, 336)



Misteri della Luce

"Un pensiero confortante penetrò in me. La Madonna che cosa mai aveva fatto di grande, durante i Suoi anni mortali? A Nazareth... Eppure nessuna creatura mai la sorpasserà nell'amore verso Dio!

E mentre pensavo a Lei proponendomi di imitarLa compresi che per amare Gesù tanto, tutto consisteva nel dare al mio atto incessante d'amore, tutta l'intensità d'amore possibile" (AiC, 366)

1. Il battesimo di Gesù al Giordano

"Per entrare nel seno della Vergine Immacolata, Gesù lasciò il Padre, gli Angeli, il Cielo. E stamani anch'io, per essere accolta nel seno della Madonna, ho rinunciato a tutto. Sento di essere nel Cuore di Maria SS. No, non sono sola, Essa mi aiuterà, mi proteggerà. Che cosa devo temere?

Nella mia anima si forma sovente questa frase: «Coraggio Consolata!». Tenerezza Divina! [...] Non so, sento di appartenere ormai alla Famiglia Celeste e sento per la Madonna i trasporti dell'amore e confidenza filiale" (AiC, 359)

2. L'auto-rivelazione di Gesù alle nozze di Cana

"La Madonna, quanto ci ama e quanta compassione ha per noi! Forse, il medesimo fatto che Lei sola fu preservata dalla colpa l'inclina ad un'immensa misericordia verso

di noi poveri figli di Eva [...] Essa previene tutto e giunge a tutto e nei giorni Suoi, mi rallegra con un dono adatto sempre ai bisogni ed aspirazioni del cuore [...] Gesù a volte finge di essere geloso, ma io ci guadagno, perché fa a gara con i benefici.

Il Purgatorio è la privazione temporanea della vista di Dio, ma la SS. Vergine scende in quel carcere a consolare le povere esiliate" (AiC, 106-107)

3. L'annuncio del Regno di Dio con l'invito alla conversione

"[Gesù]: «Oh! Se invece di ferire il Mio Cuore, con queste diffidenze, pensaste un po' di più al Paradiso che vi attende! Tu all'inferno non pensare mai, mai, mai, lasciati pensare chi vuole di proposito andarvi, perché lo non vi ho creati per l'inferno, ma per il Paradiso, non per andare a fare compagnia al demonio, ma per goderMi nell'amore eternamente [...] Dopo che per salvare la vostra anima ho versato tutto il Mio Sangue, dopo che per un'intera esistenza l'ho circondata di grazie, di grazie e di grazie; all'ultimo istante della sua vita, quando sto per raccogliere il frutto della Mia Redenzione, e quindi quest'anima sta per amarMi eternamente, lo, proprio lo che nel Santo Vangelo ho promesso di dare ad essa la vita eterna [...] Me la lascerò rubare dal demonio, dal Mio peggior nemico?»" (AiC, 144)

4. La trasfigurazione di Gesù sul Tabor

"[Gesù]: «Oh! Solo l'amore Divino può fare degli Apostati, Apostoli; dei gigli infangati, gigli immacolati; dei ributtanti viziosi peccatori, trofei di misericordia. ChiediMi l'amore, il trionfo del Mio amore, per te e per ciascun'anima della terra che ora esiste, che esisterà sino al terminare dei secoli e della terra. Prepara, con la preghiera incessante, il trionfo del Mio Cuore, del Mio Amore sulla terra! Di' alle anime che preferisco un atto d'amore e una Comunione d'amore a qualunque altro dono che possono offrirmi»" (AiC, 78)

5. L'istituzione dell'Eucaristia

"Oggi, Gesù mi portò fra le Sue Divine Braccia, e vissi al calore dolce e soave del Suo Divin Amore, a volte con lo spirito proteso su una pisside ricolma di Ostie Consacrate. Gesù Eucaristia è il mio tutto, continua ad essere il mio tutto. Con una Comunione, un Ostensorio, un Tabernacolo non sento l'esilio, e nemmeno il desiderio del Paradiso. Gesù, candida Ostia, non è il Paradiso in terra? È Gesù vivo! Io lo credo e l'amo e lo desidero ardentemente!" (AiC, 205)

"Il mio caro Angelo Custode sa che gli voglio bene, che gli sono riconoscente, che ogni mattina offro a Lui la mia giornata terrena: S. Messa, S. Comunione... Ma in Paradiso spero di dimostrarGli più sensibilmente la mia vivissima gratitudine per la sua eroica costanza nel seguirmi in tutte le fasi della vita mia" (AiC, 960-961)



Misteri Dolorosi

"«Consolata, come te la immagini la Madonna?». «Purezza, perché l'Immacolata è amore, perché Madre di Te che sei l'Amore». «Sì, Essa amava e accettava: niente altro. Era un palpito continuo d'amore nell'accettazione continua del Divin Volere, sotto qualsiasi richiesta Le si manifestasse. Così visse quaggiù la Madonna, così Gesù, e così pure vivi ancora tu. Se la Regina dei Martiri, se il Martire Divino non scelsero, non cercarono la sofferenza, ma semplicemente accettarono quella voluta dal Padre, e nell'ora fissata dal Padre, tu vorresti fare diversamente? Oh! La vita della Madonna nell'accettazione del Divino Volere era tanto semplice. Contemplala a Betlemme e poi al festino di Nozze e poi più tardi al Calvario. Essa semplicemente accetta tutto: il gaudio, la gioia, il dolore. La legge del tuo Dio, non è legge di terrore, o solo di dolore, ma è legge d'amore"» (AiC, 107-108)

1. Gesù nell'orto degli ulivi

"Durante la recita del Divino Ufficio, fui soavemente commossa da una dolce interna visione. Un povero piccolo agnellino, e un Agnellino più grande, entrambi destinati al sacrificio. E poi, l'Agnello più grande divenne Gesù e si prese in grembo il piccolo agnellino e lo carezzò maternamente. E poi si unì la SS. Vergine e baciò il piccolo agnellino, lasciandovi cadere, con il bacio, una lacrima: «E perché Mamma, piangi?». «Oh! Non credere che lo sia insensibile al sacrificio dei miei figli!»" (AiC, 76)

2. Gesù flagellato alla colonna

"Torno da Mattutino. Durante il Divin Ufficio, la fiamma d'amore mi avvolgeva. Spontaneamente mi volsi verso il Santo Tabernacolo a cercarvi l'Ospite Divino, ed intellettualmente vidi [...] Mio Dio! I traditori del Santuario! [...] Durante la recita di Nona, guardando il Crocefisso: *«Il Cuore me lo fanno a brani [a pezzi]!»*" (AiC, 184)

3. Gesù è coronato di spine

"Gesù: *«Vedi, la Corona di Spine, dal momento che cinse la Mia fronte, lo non la deposi più, così devi fare tu. La lotta dei pensieri [inutili] sono le spine che pungono.*

Ma sai quando tu deporresti la corona di spine? Allorquando tu ti soffermassi in un pensiero, qualunque sia. L'unico tuo pensiero deve essere amare»" (AiC, 262)

4. Gesù sale al Calvario

"Annientarmi è non esistere più, è essere nelle mani di tutti [...], un soggetto che possono adoperare sempre come a loro piace; è lasciare fare, dire; è essere un granello di sabbia che tutti hanno diritto di calpestare; e in tutte le circostanze essere «la Superiora» con un costante sorriso, e col silenzio. *Annientata prendi la tua croce...* Se non esisterò più, allora posso prendere ogni mattina, allo svegliarmi, la croce: non perdere un atto d'amore, vedere Gesù in tutti e un «sì» a tutto. *Gesù e Maria vi amo e confido in Voi*" (AiC, 503-504)

5. Gesù muore in Croce

"Gesù: *«Consolata, ricordati sempre che sono buono, non Mi trasfigurare. Vedi, la santità, il mondo ama figurarla con immagini tutte di austerità, flagelli, catenelle. No, non è così. Se il sacrificio, se la penitenza entra a far parte della vita di un Santo, non ne è poi tutta la vita. Il Santo, ossia l'anima che si dà generosamente a Me, è l'essere più felice della terra, perché lo sono buono, essenzialmente buono.*

Oh! Non dimenticare mai, che quel Gesù che vedrai morire su di una Croce al termine della Sua mortale carriera, è quel Gesù stesso che, nei tre anni di predicazione, lo vedrai assidersi e, quindi, prendere parte anche a banchetti, e Gesù era Santo, Consolata, il più Santo di tutti gli uomini.

Quindi, nelle tue necessità, non Mi trasfigurare: pensa che Gesù è sempre buono, che per te è, e sarà sino all'ultimo tuo respiro: la tenerezza materna!»" (AiC, 426)

"Ricevere ogni sofferenza, come un regalo di Gesù.

Le cadute lungo la strada del Calvario non sono umilianti, come non lo furono per Gesù, perché non offendono il Signore, però bisogna come Gesù rialzarsi subito e riprendere il cammino" (AiC, 1011)



Misteri Gloriosi

"Stasera in Coro mi prese un po' la malinconia, e aprendo un libro per la Meditazione, lessi che anche la Madonna aveva lavorato. M'ha fatto tanto bene il pensiero della SS. Vergine che scopa, fa cucina, lava i piatti..."

Lei così sublime! E mi colpì profondamente un pensiero: Iddio permise che fosse così nascosta, così umiliata e pensare che un giorno tutti l'avrebbero pregata, venerata, onorata. Lei così grande e così nascosta!" (AiC, 815)

1. Gesù risorge da morte

"Gesù: «Consolata, portaMi le tue mancanze di oggi». «Gesù, io non le ricordo più», «Anch'lo le ho dimenticate». «E allora?». «DimMi che Mi ami e va' in pace, che non esistono più!»" (AiC, 72)

2. Gesù ascende al cielo

"Gesù: «Anche la miseria attuale che regna nel mondo non è opera della Mia giustizia, ma della Mia Misericordia. Quante colpe in meno, per mancanza di denaro! Quante preghiere in più, si innalzano verso il Cielo nelle strettezze finanziarie! Oh! Non credere che i dolori della Terra non Mi commuovano. Ma lo amo le anime, le voglio salve, e per raggiungere il Mio scopo, sono costretto ad usare rigori, ma credilo che per fare Misericordia... Nell'abbondanza, le anime Mi dimenticano e Mi perdono; nella miseria, tornano a Me e si salvano. È così!" (AiC, 75)

3. La discesa dello Spirito Santo

"Gesù: «Consolata, sì, chiedi il perdono sulla povera umanità colpevole, chiedi su di essa, il trionfo della Mia Misericordia, ma soprattutto chiedi, oh! Chiedi su di essa l'incendio del Divino Amore, che qual novella Pentecoste redima l'umanità da tante sozzure!»" (AiC, 78)

4. L'assunzione di Maria al cielo

*"Quanto mi è dolce, o Mamma cara, nella corsa vertiginosa di questi ultimi giorni, so-
stare un istante, ripiegare lo sguardo sul passato e contemplare, attraverso gli anni di
mia vita, l'amore intenso che Tu mi hai prodigato" (AiC, 965)*

5. Maria, Regina del cielo e della terra

*"Durante la S. Messa mi consacro schiava d'amore di Maria Santissima. Consa-
crandomi schiava d'amore a Maria ho dato tutto, ma il Cielo mi ha vinto in generosità,
e mi ha dato il suo grande tesoro: la Madonna. Sento che Essa ora è mia, tutta mia. La
posseggo nel mio cuore: sento che è il mio tutto, e perciò una confidenza illimitata ha
preso possesso di me. Con la Vergine Santa chi posso ancora temere? Quale virtù non
praticare? Quale vetta non raggiungere? Oh, Mamma, io confido in Te!" (AiC, 783)*

*"O Gesù, T'ho giurato, e lo credo fermamente, che la mia via da seguire (che Tu vuoi) è la
via dell'amore. In essa completamente mi abbandono, mi dono, di essa mi fido e annul-
lando tutti i propositi passati, da oggi all'ultimo respiro, fidando in Te, Ti prometto di vivere
d'amore con un «Gesù e Maria vi amo», compiendo tutto con amore e cogliendo fiori,
nulla cercando se non amore" (AiC, 983)*

Salve Regina

Litanie Lauretane e alla fine:

*"Mamma, nelle Tue Mani depongo il mio voto che faccio al buon Dio di confidare nella Sua
Bontà, nella Sua Misericordia, sempre, in qualunque stato abbia a trovarsi l'anima mia e di
credere sempre a ciò che mi ha promesso, di privarmi della libertà di spiacerGli [...] Mio
Dio, Ti amo e confido in Te!" (AiC, 228-229)*

...Ci scrivono per Suor M. Consolata



Saluti da questa terra colombiana. La spiritualità di Suor Consolata è stata per me una fonte di benedizione per la mia vita spirituale perché l'atto d'amore realizza il desiderio del mio cuore di sentirmi amato da Dio e al tempo stesso aiuto per le anime. È una grazia che devo condividere con altre persone e per questo ringrazio se mi invierete del materiale informativo e un'immagine grande del Sacro Cuore e di Suor Consolata.

Fr. Leonel

Care Sorelle, abbiamo affidato all'intercessione di Suor M. Consolata la richiesta di una grazia per un ragazzo di 32 anni con gravi problemi di alcool. La sua famiglia ha tante difficoltà poiché rifiuta di essere aiutato; per questo vi chiediamo di unirvi alla nostra preghiera.

Rosanna

Sono argentina e vi scrivo perché oggi ho visitato il vostro sito web per avere maggiori informazioni su Suor Consolata. Una mia parente infatti, Suor Carmelita, ha ricevuto una grazia dalla Serva di Dio e desidera tanto leggere il libro "Il Cuore di Gesù al mondo" di Padre Lorenzo Sales. Non sono riuscita però a trovarlo né a Buenos Aires né fra le pubblicazioni sul web: vi chiedo se l'avete disponibile e potete inviarmelo. Vorrei anche ricevere altro materiale divulgativo su Suor M. Consolata. Grazie.

Silvia

Navigando in internet, in un sito dedicato alla figure di santità che hanno lasciato un segno profondo nel mondo, ho trovato alcune pagine che descrivono la vita e la spiritualità di Suor Maria Consolata. La lettura di questi scritti mi ha colpito profondamente e ho deciso di aderire alla consacrazione al Sacro Cuore di Gesù, che ho realizzato recandomi in un Santuario a Torino, in occasione del primo venerdì del mese. Con la mia famiglia vorrei visitare, appena possibile, l'urna della Serva di Dio.

Nadia

Scrivo dal Brasile e sento la vocazione alla vita religiosa. Ho letto la vita di Suor Maria Consolata e mi è piaciuta molto perché è una vita semplice, offerta totalmente a Gesù, suo Sposo. Vi chiedo di inviarmi immagini e altro materiale disponibile della Serva di Dio: ricambierò con la preghiera. Grazie.

Raissa

Care Sorelle, stamattina, nella Chiesa dove ho assistito alla S. Messa, ho trovato un'immaginetta di Suor M. Consolata. Ho imparato l'invocazione "Gesù, Maria vi amo, salvate anime" tanti anni fa da un Frate Cappuccino; vorrei ora conoscere meglio il messaggio di Gesù alla vostra amata Consorella. Quale libro mi consigliate? Chiedo una preghiera per le mie intenzioni, per la mia famiglia, e dato che sono un medico, per i miei pazienti e per i loro cari, perché ottengano tutti la grazia di poter amare e far amare Gesù sull'esempio di Suor M. Consolata.

Alberto

Carissime Sorelle, sono una monaca contemplativa e faccio parte delle "anime piccolissime" di Suor M. Consolata. Ricevo con piacere la vostra rivista e, dato che sono stata trasferita in un altro monastero, allego il nuovo recapito per continuare a riceverla. Sto diffondendo la devozione alla "piccolissima via" tra le mie Consorelle, anche di altre Comunità; attualmente, una Consorella in Argentina che conosce l'italiano, mi ha chiesto alcuni libri: "Suor Consolata Betrone - Clarissa Cappuccina" e "Ho sete di sacrificio per salvare le anime". Vi chiedo di spedirmeli per farglieli poi avere. Grazie. Gesù, Maria vi amo, salvate anime!

Sr. Maria

Care Sorelle, conosco la spiritualità della “piccolissima via” dal 1965 e da allora è sempre stata luce e punto di riferimento per la mia vita. Ho cercato di farla conoscere e di insegnare la preghiera del cuore ai miei parenti ed amici. Ho avuto anche l’occasione, e mi ha dato tanta gioia, di fare visita al vostro monastero con mio marito, parecchi anni fa, e di pregare davanti all’urna di Suor Consolata. Domani, festa della Presentazione di Maria SS. al Tempio, desidero fare la consacrazione al Sacro Cuore di Gesù e aderire a questa spiritualità della confidenza: vi chiedo di inviarmi la pagellina d’iscrizione al registro delle “anime piccolissime”. Ricevo regolarmente da anni la vostra rivista semestrale e invierò un’offerta in merito: Suor Consolata prega per me e per la mia famiglia. **Tina**

Sono un Seminarista del Brasile e scrivo perché mi ha colpito profondamente la vita di Suor Maria Consolata Betrone nella quale vedo un grande esempio di fede e un modello di santità in un mondo in cui spesso non si apprezza l’amore a Dio e al prossimo. Sarebbe per me una grande gioia collaborare alla diffusione della spiritualità della “piccolissima via” e vorrei ricevere delle imaginette da diffondere in Seminario e in altri luoghi di apostolato e una biografia della Serva di Dio. Chiedo l’intercessione di Suor Maria Consolata per la perseveranza nel mio cammino e qualche informazione sul processo di beatificazione. **Sidnei**

Scrivo dall’Illinois per comunicarvi che, facendo apostolato per diffondere la spiritualità della “piccolissima via” nella mia zona, ho trovato un negozio di articoli religiosi disponibile a collaborare per distribuire dépliant e immagini relativi a Suor Maria Consolata. Chiedo quindi di ricevere del materiale, stampati e libretti da diffondere in vari luoghi che conosco. **Mary Ann**

Vorrei sapere se è possibile ricevere un opuscolo informativo sulla vita e la spiritualità di Suor Maria Consolata Betrone e qualche sua imaginetta con la preghiera suggeritale da Gesù: “Gesù, Maria vi amo, salvate anime”. Grazie. **Antonella**

Care Sorelle, scrivo da Miami in Florida per dirvi che ho ricevuto ieri con grande gioia il vostro pacco con il materiale che vi ho richiesto e ringrazio il Signore per avermi dato l’opportunità di conoscere meglio Suor Maria Consolata. Ieri sera ho iniziato a leggere il libro “Il Cuore di Gesù al mondo” e non vedo l’ora di poter continuare, questa sera, e poterlo terminare nel fine settimana. Grazie per le imaginette, i dépliant e il flaconcino dell’olio benedetto che terrò sempre con me. Desidero diffondere nel mio Paese la spiritualità della “piccolissima via d’amore”, via della confidenza e della misericordia di Dio e invierò anche un’offerta per le vostre spese. Ricordatemi nella vostra preghiera insieme ai miei cari. **Ivonne**

Ho ricevuto il pacco che mi avete inviato e ho già condiviso il materiale con alcuni amici che hanno molto gradito le imaginette di Suor Maria Consolata e le cartoline raffiguranti il Sacro Cuore di Gesù. Ringrazio anche per la pagellina di iscrizione come “anima piccolissima”. Inverò un’offerta. **Anthony**

Care Sorelle, ho appena finito di leggere il vostro periodico “La piccolissima via d’amore di Suor M. Consolata”, per il quale ringrazio di cuore. Sono anche tanto grata al Signore per il dono della bella invocazione “Gesù, Maria vi amo, salvate anime” che accompagna sempre le mie giornate. Abito vicino a Torino e ho avuto modo di conoscere personalmente Suor M. Consolata in un Istituto dove era stata ricoverata per i suoi problemi di salute. Erano gli anni 1945-46 ed è ancora vivo in me il ricordo di una suora gravemente ammalata ma sempre disponibile alle necessità degli altri ricoverati. Ho letto molte volte la sua biografia scritta da Padre Lorenzo Sales ed anche quella realizzata da voi: ora vorrei chiedervi di spedirmi l’epistolario “Quando il sole accarezza le cime”. **Mariuccia**

Scrivo dalle Filippine: ho avuto modo di conoscere Suor M. Consolata attraverso un pieghevole ricevuto da un amico e credo di essere una delle tante persone che la Serva di Dio ha conquistato con la sua semplicità e con il suo amore a Gesù. Per questo desidero far conoscere anche

ad altri la sua vita e la sua spiritualità della confidenza, in particolare ad un amico che è in ospedale perché soffre di una grave malattia. Inviatemi del materiale da diffondere, soprattutto immagini e pieghevoli.

Glien

Scrivo dal Messico per comunicarvi che ho ricevuto il materiale relativo a Suor M. Consolata: vi ringrazio e sono tanto grata a Gesù che ha ispirato alla Serva di Dio questo meraviglioso messaggio di misericordia e vi ha reso strumento affinché tante persone possano conoscerlo. Ho appena letto il libro “Il Cuore di Gesù al mondo” e gli insegnamenti che vi ho trovato mi accompagnano nella vita di ogni giorno; vorrei sapere se esistono altri testi in lingua spagnola che riguardano la “piccolissima via d’amore” per poterli leggere. Questo cammino mi sta tanto aiutando spiritualmente: oltre a voler diventare “anima piccolissima”, vorrei diffondere nel mio Paese questa spiritualità della confidenza.

Pedro

Desidero ricevere il dvd sulla vita e la spiritualità di Suor Maria Consolata dal titolo “Una vita per l’amore”.

Sr. Maria Chiara

Care Sorelle, scrivo per dirvi che da oggi in poi desidero aderire con tutto il cuore alla “piccolissima via d’amore” di Suor Maria Consolata: vi chiedo di pregare per il mio cammino e per i miei cari.

Milena

Scrivo da Buenos Aires in Argentina e allego il recapito postale di una monaca che conosco, Suor María Margarita, devota di Suor Maria Consolata, perché possiate inviarle il libro “Il Cuore di Gesù al mondo” in lingua spagnola che tanto desidera. Grazie.

Silvia

Ho 38 anni e scrivo da Siena per chiedere qualche immagine di Suor M. Consolata e del Sacro Cuore di Gesù e due flaconcini di olio benedetto. Ho letto finora due libri che parlano della Serva di Dio: “Il Cuore di Gesù al mondo” e i Diari “Appunti in coro”: la sua personalità mi ha molto colpito, la prego tanto e cerco di ripetere spesso la preghiera del cuore che Gesù le ha insegnato: “Gesù, Maria vi amo, salvate anime”. Dato che sono consacrato al Sacro Cuore di Gesù, la figura di Suor M. Consolata mi è molto cara e all’inizio di quest’anno le ho chiesto di assistermi dal Cielo e di intercedere per me. Attendo il materiale richiesto, anche perché desidero fare una novena per chiederle un particolare aiuto per le mie intenzioni. Mi sto anche preparando per diventare “anima piccolissima” e spero poi di ricevere la pagellina di iscrizione: pregate per il mio cammino.

Simone

Scrivo dal Brasile, sono una devota di Suor Maria Consolata e ho un grande desiderio: vorrei ricevere una sua immagine grande per collocarla nel locale dove si svolgono gli incontri di preghiera del gruppo che frequento. Preghiamo spesso l’invocazione “Gesù, Maria vi amo, salvate anime” e stanno avvenendo tante grazie di conversione; insieme ad altre persone mi sto preparando alla consacrazione al Cuore di Gesù per diventare “anima piccolissima” e per questo sono emozionata perché quel particolare momento sarà importantissimo per la mia vita.

Elizabete Maria

Vivo in Svizzera e vorrei chiedere l’invio del vostro periodico semestrale. Grazie.

Karl

Care Sorelle, ho incontrato Suor Maria Consolata Betrone tramite una monaca che conosco, che mi ha raccontato brevemente il cammino spirituale di questa straordinaria Sorella Clarissa Cappuccina. Ho visitato il sito a lei dedicato e desidero ricevere il seguente materiale: il libro “Suor Maria Consolata Betrone” di Padre Giuseppe M. Borgia, alcune immagini, qualche medaglietta e l’olio benedetto. Inviatemi anche la rivista e datemi le indicazioni per poter fare un’offerta. Dio vi benedica per il vostro apostolato.

Stefania

Sono una Carmelitana, grande devota di Suor M. Consolata e scrivo dal Portogallo. Nel mio cammino di consacrazione mi impegno a vivere ogni giorno la “piccolissima via” attraverso l’in-

cessante atto d'amore e questo mi dà tanta luce. Ho imparato tanto leggendo il libro, "Il Cuore di Gesù al mondo", in particolare dagli insegnamenti dati da Gesù alla Serva di Dio. Preghiamo affinché tanti chiamati da Dio al servizio della Chiesa sappiano arrendersi all'amore e lo seguano, come fecero S. Teresina di Lisieux e la nostra, speriamo presto santa, Suor M. Consolata.

Sr. Maria da Trinitade

Sono un Oblato di una Comunità Benedettina Trappista. Ho avuto modo di conoscere l'invocazione "Gesù, Maria vi amo, salvate anime" di Suor M. Consolata che mi accompagna ogni giorno. Vorrei ricevere un libro per conoscere meglio la sua vita e la sua esperienza spirituale. Grazie, in unione di preghiera.

Marco

Care Sorelle, vi scrivo dalla Slovacchia per dirvi che ho appena finito di leggere il libro "Il Cuore di Gesù al mondo" in inglese che mi avete inviato: mi ha tanto affascinato e ora sto cercando altre informazioni su Suor Maria Consolata che considero mia sorella maggiore: porto sempre con me, dovunque vado, la sua immagine perché la sento tanto vicina, la prego ogni giorno chiedendole sostegno. In questo periodo mi sto preparando alla consacrazione al Sacro Cuore di Gesù come "anima piccolissima"; dato che sono gravemente ammalata, mi sento una delle anime più deboli al mondo, la "piccolissima delle piccolissime", ma da quando sono in questo cammino di confidenza, ho imparato ad accettare tutto ciò che Dio mi manda con un sì e un sorriso. Desidero diffondere la "piccolissima via" nel mio Paese: inviatemi le immagini e i depliant, sono certa che Gesù mi aiuterà in questo apostolato. Poiché qui, poche persone conoscono l'inglese, sarebbe meglio avere del materiale in slovacco. Inviatemi anche il vostro periodico e gli arretrati e un flaconcino di olio che arde sull'urna di Suor Maria Consolata. Grazie. Gesù, Maria vi amo, salvate anime!

Elena

Vivo negli Stati Uniti, nel Massachusetts e invio questo messaggio perché sono interessato ad avere notizie sulla Causa di beatificazione di Suor Maria Consolata. Vorrei anche ricevere alcune immagini della Serva di Dio e del Sacro Cuore di Gesù. Grazie.

John

Sono venuto a conoscenza della figura di santità di Suor M. Consolata Betrone leggendo un depliant e mi hanno molto colpito gli insegnamenti che Gesù le ha rivolto. Vorrei approfondire la conoscenza della "piccolissima via" e pertanto chiedo delle immagini e delle piccole biografie da distribuire nella mia Parrocchia in cui sono impegnato e in altri luoghi che conosco.

Gennaro

Care Sorelle, scrivo dal Messico per ringraziare per quanto ho ricevuto su Suor M. Consolata: immagini, pieghevoli e alcune copie del libro "Il Cuore di Gesù al mondo" e del "Trattatello sulla piccolissima via d'amore". Questa spiritualità dell'incessante atto d'amore mi ha molto aiutata: per questo desidero diffondere il messaggio del Cuore di Gesù anche attraverso articoli mensili da pubblicare su un periodico cattolico che viene distribuito in tutta la Repubblica messicana e in parte negli Stati Uniti. Rimango a vostra disposizione per questa iniziativa assicurando la mia preghiera per la Causa di beatificazione della Serva di Dio.

Mayra

Ho inviato tramite posta un'offerta per il periodico dedicato a Suor M. Consolata Betrone. In questi mesi, con il materiale ricevuto, sto facendo conoscere questa figura di santità nel mio paese. Tante persone mi chiedono delle immagini della Serva di Dio e vorrei riceverne un altro quantitativo per esaudire tutte le richieste. In questo modo, la "piccolissima via" che questa Sorella ha percorso, diventerà per chi desidera conoscerla e viverla, un aiuto nel cammino di santità per tutti, per i singoli e per le famiglie. Da parte di tutte le persone che me lo hanno chiesto, vi affido Sorelle, una preghiera presso l'urna di Suor M. Consolata, sperando che presto la Chiesa l'annoveri tra i Beati e il suo messaggio venga conosciuto in tutto il mondo. Fraternamente,

Stefano

Vi scrivo dalla Spagna e vorrei conoscere meglio la vita e il messaggio ispirato dal Sacro Cuore di Gesù a Suor M. Consolata. Chiedo pubblicazioni, stampe e immagini in spagnolo o anche in italiano per me e da diffondere nel mio Paese. Ho visitato il sito web dedicato alla Serva di Dio e ne sono rimasto molto affascinato: credo che questa sia una spiritualità meravigliosa per il mondo di oggi e vorrei diventare “anima piccolissima”. Amo molto la vita contemplativa e chiedo una preghiera per il mio cammino di discernimento.

Ignacio

Care Sorelle, scrivo questo breve messaggio per comunicare il mio cambio di indirizzo: ricevo sempre con grande gioia il periodico di Suor M. Consolata e non vorrei perdere questo prezioso aiuto. Chiedo inoltre alcune imaginette della Serva di Dio da distribuire in parrocchia, in particolare al gruppo di preghiera che ogni settimana frequento: davanti a Gesù Eucarestia cerchiamo di vivere nel silenzio e nell’ascolto, la preghiera del cuore, “Gesù, Maria vi amo, salvate anime”. Inviatemi un’immagine grande del Sacro Cuore e ricordatemi nella preghiera. Con affetto,

Margaret

Ho ricevuto con grande gioia le imaginette e ringrazio di cuore. Con l’aiuto di Suor M. Consolata sto cercando di seguire l’entusiasmante “piccolissima via d’amore” e desidero anche farla conoscere in Francia, il mio Paese! In unione di preghiera.

Andrea

Care Sorelle, sono brasiliano, vivo nella città di Belo Horizonte e vorrei conoscere meglio la spiritualità di Suor M. Consolata. Vi sarei grato se poteste inviarmi opuscoli e immagini in portoghese o in italiano. Sono anche interessato a dare vita ad un gruppo di “anime piccolissime” nella mia città: inviatemi informazioni in merito. Grazie.

Ramon

Questa mattina, uscendo dalla chiesa dopo la Santa Messa, sono stata attratta da alcune immagini sacre che qualcuno aveva messo a disposizione dei fedeli. Dato che avevo con me la S. Eucaristia da portare a un’ammalata molto grave, ho preso anche per lei l’immagine di Suor Consolata perché possa chiederle l’intercessione, se è volontà di Dio, della sua guarigione.

Giuseppina

Sono una devota di Suor M. Consolata e ho già letto con tanto interesse i libri che la riguardano; ora vorrei sapere qual è il cammino per diventare “piccolissima”.

Silvana

Sono un seminarista della Diocesi di Latina; insieme ad un gruppo di ragazzi, sto organizzando un torneo di calcio in ambito parrocchiale, con lo scopo di far vivere ai giovani, tramite questo evento sportivo, un’esperienza di fede e di comunione fraterna. In questa occasione vorrei distribuire ai partecipanti delle imaginette del Sacro Cuore di Gesù con qualche informazione sulla “piccolissima via” e la preghiera “Gesù, Maria vi amo, salvate anime”: credo ne occorranza circa duecento - duecentocinquanta. Potrò così aiutare i giovani a pregare invocando Gesù e Maria! Grazie.

Matteo

Sono un terziario Domenicano delle Filippine e ho avuto modo di conoscere la vita e la spiritualità di Suor M. Consolata che ha offerto la sua esistenza alla Chiesa e ai suoi consacrati con la sua preghiera contemplativa, è sicuro esempio per tutti nel cammino di santità. Il suo insegnamento ci spinge a vivere la nostra vita radicati nella fede, nella speranza e nella carità, affidando tutto alla bontà e alla provvidenza di Dio. Suor M. Consolata è veramente meritevole di venerazione e io credo fermamente nella potenza della sua preghiera. Dato che sono impegnato nel servizio ai giovani e agli ammalati, vorrei ricevere alcuni flaconcini dell’olio che arde sull’urna della Serva di Dio per chiedere la sua intercessione per la guarigione spirituale e fisica delle persone che seguo.

John Paolo

Vorrei chiedere il dvd “Una vita per l’amore” che illustra la vita di Suor Maria Consolata e la sua spiritualità.

Pinuccia

Dall'archivio...

15 maggio 1953

Reverenda Madre Badessa,

ho avuto mio marito gravemente ammalato e non avevo alcuna speranza di guarigione per lui; solamente per intercessione di Suor Maria Consolata mio marito è guarito ed ora si trova in buona salute. Per questo miracolo offro £. 100 acciocché in questo mese Mariano si rinnovino le preghiere per chi ha bisogno di queste.

Con reverenza la ossequio e mi creda Dev.ma,

Gina Savarino

Genova, 3 luglio 1953

Reverenda Madre,

nell'inviarle tempo fa l'offerta di £. 1000, non ho specificato che tale offerta era in ringraziamento a Suor Consolata per una grande grazia, ottenuta io penso per la sua intercessione, perché proprio in quei giorni con la preghiera e la venerata reliquia da lei Rev.da Madre inviatami, stavo finendo la seconda novena. Mia mamma, che io non ho mai visto accostarsi ai Sacramenti durante la mia vita, ed ho 57 anni, si è finalmente riconciliata col Signore per mezzo di un Padre Cappuccino mandato da Fra Cecilio, portinaio del convento di Via Monforte a Milano. E Lei non può immaginare, Rev.da Madre, la gioia che ho provato quando mia sorella mi ha avvertito di questo grande avvenimento.

Riconoscente con tutto il cuore, prego ora di voler subito iniziare un triduo a Suor Consolata per ottenere un'altra grazia, stavolta materiale. Uno dei miei figli deve superare due esami difficili per finire il biennio d'ingegneria. Ha già perso due anni, e se non riesce a dare adesso questi due esami, il 1° è martedì 7 luglio, svanisce certo il suo desiderio di diventare ingegnere. Mio marito Piero è sempre nervoso, irritato, irascibile, nonostante egli abbia intrapreso una cura. Mi raccomando dunque vivamente perché le Reverende Suore uniscano le loro sante preghiere alle mie poverissime, e prometto una nuova piccola offerta.

Dio voglia esaudire il mio grande desiderio e quello del mio figliolo se è per il bene suo.

Con devoto ossequio. Una zelatrice del S. Cuore,

Maria Berulti

“Non chiedo imprese eroiche”

Questo titolo di un articolo, tra i numerosi di un periodico che mi regalarono, suscitò in me grande interesse dato il momento delicato e sofferto della mia vita in cui sentivo il bisogno di un qualunque aiuto spirituale per sostenere i miei passi affaticati e confusi. Dopo alcune righe di biografia sulla Serva di Dio Suor Consolata Betrone ed una tenerissima immagine che mi ha ricordato la vita nel verde della campagna dei miei nonni dove da bambino potevo giocare con tanti altri amichetti, ecco quanto, leggendo, inondò di luce il mio cuore:

«...Già il suo nome “Consolata” esprime tutto il programma di vita di questa giovane monaca. “*Sarai consolatrice per tutti*”, le spiegò Gesù, “*per il bambino come anche per l’anziano, per l’innocente come anche per il peccatore: sarai la ‘Consolata’ di tutti*”.

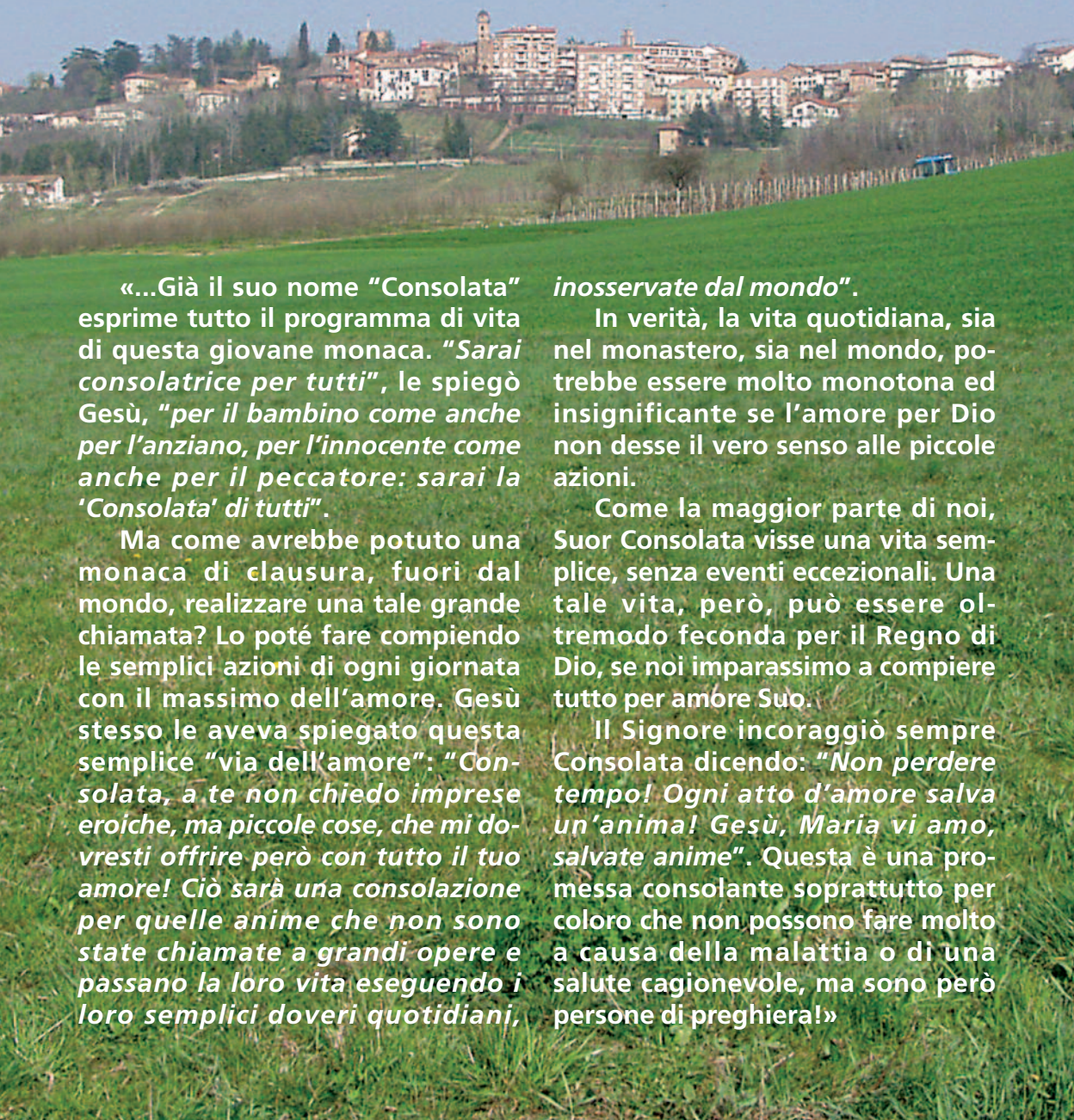
Ma come avrebbe potuto una monaca di clausura, fuori dal mondo, realizzare una tale grande chiamata? Lo poté fare compiendo le semplici azioni di ogni giornata con il massimo dell’amore. Gesù stesso le aveva spiegato questa semplice “via dell’amore”: “*Consolata, a te non chiedo imprese eroiche, ma piccole cose, che mi dovresti offrire però con tutto il tuo amore! Ciò sarà una consolazione per quelle anime che non sono state chiamate a grandi opere e passano la loro vita eseguendo i loro semplici doveri quotidiani,*

inosservate dal mondo”.

In verità, la vita quotidiana, sia nel monastero, sia nel mondo, potrebbe essere molto monotona ed insignificante se l’amore per Dio non desse il vero senso alle piccole azioni.

Come la maggior parte di noi, Suor Consolata visse una vita semplice, senza eventi eccezionali. Una tale vita, però, può essere oltremodo feconda per il Regno di Dio, se noi imparassimo a compiere tutto per amore Suo.

Il Signore incoraggiò sempre Consolata dicendo: “*Non perdere tempo! Ogni atto d’amore salva un’anima! Gesù, Maria vi amo, salvate anime*”. Questa è una promessa consolante soprattutto per coloro che non possono fare molto a causa della malattia o di una salute cagionevole, ma sono però persone di preghiera!»



Dopo un po' di tempo, quando mi è stato possibile, ho raggiunto il Monastero Sacro Cuore dove tanti anni fa visse Suor Consolata e da pellegrino, ospite della foresteria, ho potuto pregare accanto a lei e condividere quanto possibile della vita delle Sorelle Clarisse Cappuccine.

Separato da alte mura e immerso nel verde, il Monastero emana una forza austera e varcandone la soglia, ti restituisce il senso dell'eterno: un'oasi nascosta ad un mondo frenetico, dove corrono sempre più veloci le automobili, la gente cammina in fretta spesso incurante di tutti e di tutto, fissata sui tasti dei cellulari, immersa in messaggi e luci abbaglianti trapassate da squarci di sirene.

Per contro, il silenzio che avvolge quelle mura, ti parla, ti chiede di tornare a cogliere quelle piccole e nascoste cose che, inondate di amore e offerte a Dio, possono trasformare la vita, regalando la vera serenità e pace.

Ho incominciato così a “curare” il mio cuore, a gustare la semplicità, a cercare quel silenzio che riempie i vuoti più sofferti della vita e a consegnare ogni preoccupazione al Cuore di Gesù che desidera pensare Lui a tutto, non noi, povere creature orgogliose e presuntuose. Lui può occuparsi di tutto, a noi è chiesto solo di abbandonarci con fiducia alla sua onnipotenza e amarlo, amarlo, solo amarlo...questo ha fatto Suor Consolata; la sua “piccolissima via” ci consente sempre di seguirla nel cammino, ogni giorno, con fedeltà e fiducia e anche con fatica, ma la fatica è serena perché è sorretta dalla forza di quel Lui onnipotente che non ci chiede imprese eroiche!

Ho condiviso nell'ascolto della soavità dei canti, la preghiera liturgica della Sorelle e con loro so di aver raggiunto il mondo intero, ogni necessità e situazione particolare a loro affidata e quanto io stesso portavo nel cuore: che meraviglia, quale stupore questa gratuità disarmante e così sicuramente feconda di bene!

So come la breve invocazione “Gesù, Maria vi amo, salvate anime” stia facendo il giro del mondo e proprio qui, in questa piccola “porziuncola” del Torinese, ho incontrato pellegrini non solo italiani ma francesi, cecoslovacchi, americani, australiani, giapponesi e africani e ho raccolto le loro belle esperienze sempre nell'incontro casuale e provvidenziale con il messaggio dell'amore misericordioso di Gesù a Suor Consolata.

Non posso dimenticare i volti dei sacerdoti che hanno celebrato l'Eucaristia nella Cappella del monastero cordialmente accolti dal cappellano e parroco Don Ugo; l'incontro con molti religiosi che in preparazione all'anno della vita consacrata hanno vissuto giorni di ritiro spirituale è stato un altro dono speciale anche per me: tutti ho visto affidare con preghiere appena sussurate o con lunghe veglie notturne, il loro cammino alle cure di colei che ha offerto la sua vita per i “Fratelli”: grazie, Suor Consolata perché raggiungi i cuori, avvolgendoli delle tue premure, offrendo un raggio di bontà e di speranza di cui tutti abbiamo grande bisogno, sempre più bisogno.

In questa parentesi spirituale della mia vita, ho preso parte con commozione alla sofferenza trasfigurata di Suor Consolata del Cuore Eucaristico di Gesù che della Serva di Dio portava il nome da religiosa: l'ha raggiunta in Cielo nel tardo pomeriggio del 20 agosto, improvvisamente e silenziosamente come del resto era vissuta.

Hanno scritto di lei le Sorelle: “Nata e cresciuta a Poirino (To), Giovanna Ronco entrò in Monastero il 17 dicembre 1961 e emise la Professione il 29 giugno 1963. Esempio di vita veramente “nascosta con Cristo in Dio”, la nostra Sorella rimane viva nel nostro ricordo colmo di gratitudine per la sua semplicità umile e serena. Sapeva accogliere con pace i

piccoli fatti di ogni giorno ed esprimere i suoi sentimenti e reazioni con originalità; generosa nel lavoro assiduo in cucina e nell'incarico di addetta all'orto e alla cura degli animali. Purificata da alcuni anni di infermità e dalla progressiva perdita della vista, non ha retto all'intervento in urgenza di aneurisma aortico.

Ora che è entrata nella visione del Cristo Risorto, lo Sposo amato e tanto atteso, non possiamo fare a meno di ripensare alla sua figura di donna forte che nei cinquantun anni di Professione religiosa, ha sempre tenuto lo sguardo fisso alla Meta nella fedeltà al quotidiano. Continuerà, ne siamo certe, a intercedere grazie e benedizioni per la Chiesa, per il Santo Padre, per la pace nel mondo e per tutti noi, come sempre ha fatto nella sua vita di preghiera”.



*Dio, mio re, voglio esaltarti
e benedire il tuo nome in eterno
e per sempre.*

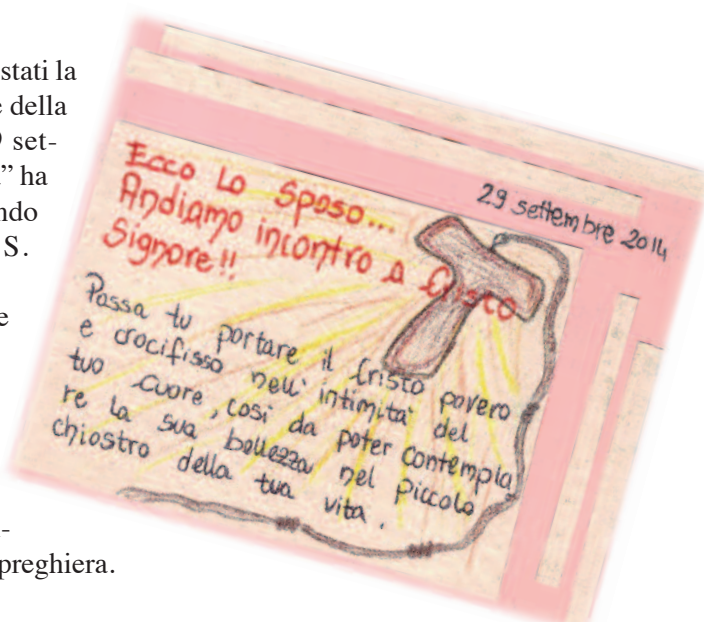
*Ti voglio benedire ogni giorno,
lodare il tuo nome in eterno
e per sempre.*

*Grande è il Signore e
degno di ogni lode;
senza fine è la sua grandezza.*

*Buona è il Signore verso tutti,
la sua tenerezza si espande
su tutte le creature.*

Questi versetti dal salmo 145 sono stati la preghiera spontanea sgorgata dal cuore della londinese Shirley Wozniak che il 29 settembre indossando i “panni della prova” ha iniziato il tempo del Noviziato ricevendo il nome nuovo di Suor Cristiana di S. Maria degli Angeli.

Un'emozione grande è stata per me la gioia silenziosa e luminosa di questa giovane che ha dato una svolta radicale alla sua vita: Suor Consolata le è sicuramente accanto e continuerà a seguirla e a guidarla sulla “piccolissima via” insieme a tutti noi che ci ritroviamo rinfrancati nella vicendevole preghiera.



Dopo questo tempo importante di ricarica spirituale, posso ritornare “fuori”, nel mondo, sui miei passi di sempre, ma nuovo “dentro”. Suor Consolata mi ha aiutato a far mio quel passaggio del suo diario del 10 maggio 1934: “Spiritualmente Gesù mi chiede un silenzio assoluto di pensieri e di parole e col cuore un incessante atto d’amore ‘Gesù, Maria vi amo salvate anime’. Più sono fedele a questa piccola via d’amore e più l’anima mia è inondata di gioia, di pace vera che niente riesce a turbare, neppure le continue cadute che, portate a Gesù, Lui me le fa riparare con atti di umiltà che a loro volta aumentano la pace e la gioia del cuore...”.

Colmo di sentimenti di gratitudine, mentre saluto le Sorelle Clarisse Cappuccine ricevo in dono la lettera pastorale dell’Arcivescovo alla Diocesi di Torino dal titolo “L’amore più grande”. Sono lieto di leggere l’annuncio dell’ostensione della Sindone in Duomo dal 19 aprile al 24 giugno 2015 e questa sarà una buona occasione anche per me; una chiamata in cui potrò contemplare, come sempre ho desiderato, quel misterioso telo, segno dell’Amore infinito di Dio per me e per tutti gli uomini: lo ha ben compreso ed eroicamente vissuto e testimoniato Suor M. Consolata!

Antonio P.

Le Sorelle Clarisse Cappuccine con il loro ricordo di preghiera



augurano

**Buon
Natale**

חמשה

Veselé Vánoce

Feliz Navidad

Vrolijk Kerstfeest

Joyeux Noël

聖誕快樂

Merry Christmas

Καλά Χριστούγεννα

Selama Natal

God Jul

Frohe Weihnachten

Wesołych Świąt

La mia vocazione

Testo tratto da: *Padre Lorenzo Sales – Suor Consolata Betrone*

QUANDO IL SOLE ACCAREZZA LE CIME – EPISTOLARIO DELL'ANIMA

a cura di Luciana Maria Mirri – Libreria Editrice Vaticana

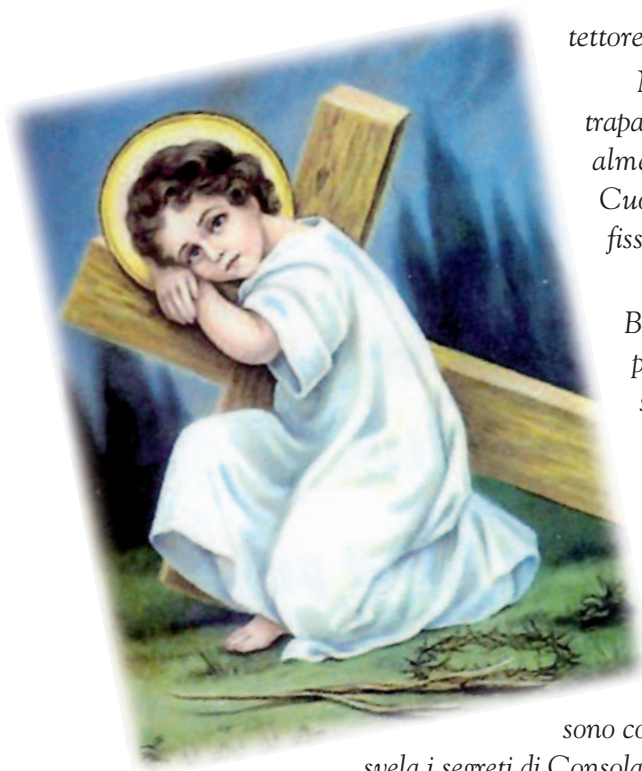
Sentii in cuore un desiderio grande di prepararmi al Santo Natale, con qualche penitenza, almeno con una catenella, e Gesù mi disse: «La catenella per venirmi incontro sia non perdere un “Gesù ti amo”». Gesù mi chiedeva questo continuo atto d'amore e Consolata per darglielo a tutto aveva rinunciato, anche all'affetto più che santo che la legava al Fratello Spirituale, al quale scrivendo per obbedienza per il santo Natale, aveva espresso il suo voto, con la promessa di intensificare preghiere, mentre implorava le Sue. Delle preghiere sacerdotali ne avevo più che bisogno, a queste non potevo rinunciare!

Il Natale, tanto tanto desiderato del 1934 si avvicinava. Continuavo a sperare che nella Notte Santa, la SS. Vergine mi avrebbe ridonato Gesù Bambino, anche se Essa continuava a ripetermi: «Te lo darò Gesù, ma Crocifisso». Non volevo credere a questo.

La vigilia del Natale, avrei desiderato un po' di tregua nel lavoro per dispormi alla Festa, ma in Cucina fu tutto all'opposto. A Meditazione Gesù mi fece comprendere: «La SS. Vergine dona Gesù alla luce, non dopo una giornata di gaudio spirituale, nella tranquillità di una Cella, o nel fervore della preghiera al Tempio, ma bensì dopo una giornata di strapazzi, dopo l'angoscia dei rifiuti, nella povertà estrema, senza alcun aiuto». E la Lezione Divina mi servì.

Invano nella Santa Notte, attesi di pregustare l'intimità del S. Natale! Più nulla. E quando nella S. Messa, Gesù, candida Ostia, fu disceso nel mio cuore: «Consolata, - mi disse - ho bisogno di una vittima, ti immolo subito perdutamente. In cambio, ogni cuore che mi desidera nei paesi di persecuzione, mi riceverà Sacramentato, portato da mani non consacrate». Altro ancora mi disse, ma ora più non ricordo. E Gesù immolò realmente. Mi sentii subito nell'aridità e nella desolazione. Internamente nel cuore non vidi più che Gesù Crocifisso. Il contrasto era troppo evidente! Terminate le SS. Messe, mi portai presso la divina Culla, volevo godere anch'io con le altre le gioie del Santo Natale! Ma quel Bimbo divino, per me non era che un bimbo di cera. Niente altro che cera. Come potere meditare Gesù Crocifisso, mentre la Liturgia, la Chiesa, il Coro, tutto, tutto a me parlava del Santo Natale? Era impossibile. Oh, se il mattino di Natale avessi potuto almeno comunicarmi, avere Gesù vivo. Ma no, neppure questo.

Lo confesso che in Coro fui felice quando finirono le Feste Natalizie, e le Sacrestane preparano l'altare, perché potevo applicarmi a Gesù Crocifisso, che divenne il mio Pro-



tettore per il 1935.

Ma in cuore non potevo assuefarmi a questo trapasso da Gesù Bambino a Gesù Crocifisso. Se almeno ci fosse stato un intermezzo, il Sacro Cuore o Gesù sacramentato, ma subito Crocifisso è troppo, mi ripetevo.

«Consolata, che cosa le ha portato Gesù Bambino, quest'anno?». «Nulla». Per la prima volta a Natale, nulla avevo trovato sotto il guanciale.

Un giorno, cucivo in Cella e S. Maria del S. Volto, ancora novizia entra: «I doni di Gesù Bambino!», mi grida, depone qualche cosa e scappa.

Mi alzo a vedere e scorgo un'ostia grande da esposizione con disegnati sopra tutti gli strumenti della Passione. Ormai sono convinta che a Sr. Maria del Santo Volto Gesù

svela i segreti di Consolata. Un giorno a ricreazione si scherzava sulla santità ed ella viene a sussurrarmi all'orecchio: «Lei sta scrivendosi la vita!». «Ma sogna Sr. Maria?». Col suo viso angelico mi fa un sorriso: «Io lo so!». Fui turbata, ma tacqui. Alcuni giorni dopo in cucina, le facevo vedere la fotografia che avevo di passaggio e lei ancora in un orecchio a dirmi: «Come starà bene questa fotografia in divisa di Figlia di Maria, nel libro della sua vita. Mi piace, e sono contenta!». «Ma Sr. Maria sogna?». E lei ancora: «Io lo so!». Ultimamente richiama, aiutavo in cucina a fare «gli agnolotti». Ed ella mi viene di fronte e: «Voglio imparare a farli, perché se Sr. Consolata deve morire...».

Le Suore non badarono a questa frase, ma io trasalii e Sr. Maria a sorridermi con un fare che mi ridiceva: «Io lo so!». Ieri ancora mi ripeteva col suo fare misterioso: «Ma se lei scrive, fa la Volontà di Dio, e non è contenta di fare la Volontà di Dio?». «Ma Sr. Maria!». «Quando sarà in Paradiso manderà giù...», «...una pioggia di fagioli o patate». «Niente affatto, manderà giù i gigli». Una volta a ricreazione mi cadde il taccuino per terra. No so come sarebbe andata a finire, perché le Suore se ne impossessarono. Sr. Maria me lo difese, lo strappò di mano e me lo restituì: «Nasconda, nasconda», con un'energia tale che di più non avrebbe potuto fare per difendere un'Ostia Consacrata. Ne ero meravigliata.

Mai feci a lei confidenza in proposito, anzi un giorno me ne lamentai con Gesù, volevo indagare come mai Sr. Maria sapesse queste cose e Gesù a me: «No, Consolata, non dirle nulla, lascia stare: è Mia Volontà». E tacqui.

(18 segue)

Preghiera in Monastero

Feriali

Lodi	ore	7,30
Ora Terza	ore	9,00
Ora Sesta	ore	12,30
Ora Nona	ore	15,30
S. Rosario	ore	17,30
Eucaristia	ore	18,00
Vespri	ore	19,30

Festivi

Lodi	ore	8,30
Eucaristia	ore	9,00
Ora Terza	ore	9,45
S. Rosario	ore	18,00
Vespri	ore	18,30



Adorazione Eucaristica

Da Lunedì a Venerdì: ore 8 - 20

Sabato: ore 11 - 23

Domenica: ore 10 - 20

Sacramento del perdono:

OGNI VENERDÌ

ore 16 - 17,30

Primo Venerdì in onore del Sacro Cuore di Gesù

Giornata di preghiera e Adorazione Eucaristica e Consacrazione delle famiglie al Sacro Cuore di Gesù.

La S. Messa del giorno 18 di ogni mese è celebrata secondo le intenzioni dei devoti di Suor M. Consolata Betrone e dei benefattori pro Causa di Canonizzazione vivi e defunti.

Venerdì 12 Giugno 2015

SOLENNITÀ DEL SACRATISSIMO CUORE DI GESÙ E GIORNATA DELLA SANTIFICAZIONE DEL CLERO

ore 8,30	Lodi – S. Messa e Adorazione Eucaristica
ore 17,00	Coroncina al Sacro Cuore di Gesù e S. Rosario
ore 18,00	Vespri
ore 20,30	Solenne Concelebrazione Eucaristica

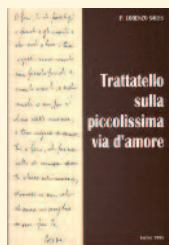
Pubblicazioni su Suor M. Consolata



**SUOR
M. CONSOLATA
BETRONE**
Clarissa Cappuccina
(1903-1946)

II edizione, 1998, 493 pp.

Biografia realizzata dalle Sorelle Clarisse Cappuccine del Monastero Sacro Cuore: utilissima per consultazione perché ben documentata sugli scritti della Serva di Dio.



P. Lorenzo Sales
**TRATTATELLO
SULLA
PICCOLISSIMA
VIA D'AMORE**
a cura di Luciana Mirri

II edizione, 1998, 96 pp.

Questo libro è utile a quanti conoscono già **"IL CUORE DI GESÙ AL MONDO"**. In forma catechistica chiarisce i punti costitutivi della "piccolissima via d'amore" manifestata da Gesù a Suor Maria Consolata facilitandone al lettore la comprensione. Anche tradotto in inglese, spagnolo, portoghese, francese e polacco.



Paolo Rizzo
**L'AMORE
PER VOCAZIONE:
SUOR CONSOLATA
BETRONE**

Editrice Ancora, 2001, 111 pp.

«La vita di Suor Consolata Betrone che l'Autore ci presenta è una narrazione scorrevole e avvincente, una semplice e divulgativa biografia... È scritta come un richiamo per tutti noi alla santità... (Suor Consolata) brilla come un astro nel nostro tempo». (Dalla presentazione)

† Diego Bona, Vescovo



Padre Giuseppe M. Borgia
da Torino ofm. cap.
**SUOR CONSOLATA
BETRONE**

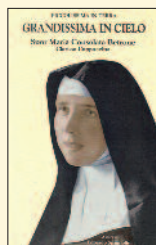
II edizione, 1993, 88 pp.

L'autore conobbe intimamente la Serva di Dio e si documentò anche sulle testimonianze delle Consorelle. Biografia agile e utile per chi di Suor Maria Consolata vuole avere notizie concise, ma sicure.



**I MIEI PENSIERI
IN DIO**
**Atti del Convegno
di studi
sulla Serva di Dio
Suor Consolata Betrone**
Clarissa Cappuccina

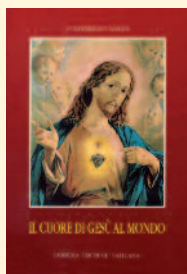
Supplemento 1 al n. 2 - dicembre 2002
"La piccolissima via d'amore di Suor M. Consolata Betrone", 87 pp.



**PICCOLISSIMA IN TERRA
GRANDISSIMA IN CIELO**
**Suor Maria Consolata
Betrone**
Clarissa Cappuccina
a cura di Edoardo Spagnolini

«La capacità di sintesi in queste pagine si abbina mirabilmente a quella di aver colto l'essenziale del messaggio della Clarissa Cappuccina, "portavoce" del "Cuore di Gesù al mondo" sull'annuncio della confidenza nella Sua divina Misericordia».
(Dalla presentazione)

Luciana Mirri



P. Lorenzo Sales
**IL CUORE DI GESÙ
 AL MONDO**
*a cura di
 Luciana Mirri*

**Libreria Editrice Vaticana,
 ristampa 2005, 293 pp.**

Il messaggio del Cuore di Gesù al mondo, accolto con fedeltà e testimoniato con l'eroicità della vita da Suor M. Consolata, è stato vagliato con la prudenza del direttore spirituale da P. Lorenzo Sales, che lo ha offerto a tutti con illuminata sapienza. La sua versione originale del 1952 viene ora ripresentata, aggiornata nella forma linguistico-letteraria, nelle annotazioni e nelle citazioni bibliche, offrendo così al lettore contemporaneo un gioiello di spiritualità cristiana al quale hanno già reso ragione le molte ristampe italiane e traduzioni in altre lingue.

Anche tradotto in francese, inglese, tedesco, portoghese, polacco, spagnolo, russo.



*Suor M. Consolata
 Betrone*
**APPUNTI
 IN CORO
 DIARI**

*a cura di
 Luciana Mirri*

**Libreria
 Editrice Vaticana, 2006,
 1104 pp.**

«Le pagine che seguono ci offrono il tratto più genuino di Suor M. Consolata, riproponendoci in versione quasi integrale il segreto di una sequela di Cristo Uomo dei dolori perché Dio di amore e Misericordioso e Buono, divenuto tale 'per noi uomini e per la nostra salvezza'. Queste pagine ci insegnano ad aprire il cuore di ogni uomo e di ogni donna a Colui che 'sta alla porta e bussava' (cf. Ap 3,20) e a vivere fiduciosi e confidenti l'intimità divina».
 (Dalla prefazione)

† Severino Poletto, Cardinale



P. Lorenzo Sales
**TRE FIAMME
 FUSE IN UNA FIAMMA**
Suor Consolata Betrone

**Libreria Editrice Vaticana,
 2003, 374 pp.**

«Per conoscere meglio la grandezza di questa donna tutta dedicata a Dio viene ristampata la biografia di P. Lorenzo Sales... Sono convinto che la Chiesa del terzo millennio abbia un forte bisogno di punti di riferimento per 'andare al largo' ed affrontare il mare in tempesta. La vita di questa Suora Clarissa Cappuccina ci offre motivi per rinnovare la fiducia nella tenerezza di Dio e per attrezzarci meglio per affrontare i rischi della traversata».
 (Dalla prefazione)

† Giuseppe Guerrini, Vescovo



*P. Lorenzo Sales
 Suor Consolata Betrone*
**QUANDO IL SOLE
 ACCAREZZA
 LE CIME**
Epistolario dell'anima

a cura di Luciana Mirri
**Libreria Editrice Vaticana,
 2002, 668 pp.**

Qui ci troviamo davanti a un duplice tesoro: quello riversato dal Signore nel cuore della Serva di Dio Suor M. Consolata Betrone e quello riposto dall'Altissimo nel sacerdozio di Padre Sales. Nell'epistolario emerge il loro essere "tutto a tutti", insieme ad una vasta gamma di contenuti spirituali, teologici e teologali che hanno colmato due esistenze capaci di gioire dell'istante dell'amore e dell'essenza del dolore, di ogni offerta o prova.



LA CONFIDENZA IN DIO

secondo la Piccolissima
via d'amore di Suor
M. Consolata Betrone

a cura di
Fabrice Harschene

Edizioni Segno, 2013, 58 pp.

Le prime pagine di questo libretto sono un estratto dal "Trattatello sulla piccolissima via d'amore" a cui fa seguito, nella seconda parte, a cura della Prof.ssa Luciana Mirri, il testo di preghiera della Via Crucis del Signore Gesù con veretti tratti dal volume "Appunti in Coro-Diari".



CD musicale che, sulla base di un'unica gradevole e facilmente memorizzabile melodia, 'canta' in sei lingue (polacco - italiano - croato - inglese - francese - tedesco) l'incessante **ATTO D'AMORE**:

"Gesù, Maria vi amo, salvate anime"



FILMATO SULLA VITA E LA SPIRITUALITÀ DI SUOR M. CONSOLATA

Realizzazione
e produzione:
Mimep Docete,
Milano 2005

DVD che introduce alla vita e alla preghiera della Serva di Dio. Autentica contemplativa, tra Dio e lei sta il mondo intero e ciascuna creatura bisognosa di misericordia. Il messaggio spicca di evidente attualità ed assume tutta la portata di un vangelo d'amore e di speranza per il nostro tempo; attraverso di esso Dio offre, all'uomo soffocato dal materialismo e dall'indifferenzismo religioso, il rimedio del respiro spirituale.



Olio della lampada che arde sull'urna di

Suor M. Consolata

che viene benedetto ogni primo venerdì del mese ed è a disposizione di quanti ne faranno richiesta. Il segno fatto con quest'olio ha il significato di implorare sulla nostra povertà la forza spirituale della preghiera della Serva di Dio rivolta a Cristo Signore, per ravvivare nei nostri cuori la luce della fede, a sollievo del corpo e dell'anima.

Preghiera per la glorificazione di Suor M. Consolata

*Padre di ogni misericordia,
tu hai suscitato in mezzo a noi
la tua serva Suor M. Consolata Betrone
per diffondere nel mondo
l'incessante amore verso il tuo Figlio Gesù
nella semplice via di confidenza e di amore.
Rendi capaci anche noi,
guidati dal tuo Spirito,
di essere ardenti testimoni del tuo amore
e nella tua immensa bontà concedici,
per sua intercessione,
le grazie di cui abbiamo bisogno.
Per Cristo nostro Signore. Amen*

(Con approvazione ecclesiastica)

Per informazioni e per richieste di materiale o dei libri presentati in queste pagine, i soli di cui la Postulazione riconosce attendibilità storica e teologica, rivolgersi a:

Monastero Sacro Cuore - Via Duca d'Aosta, 1 - 10024 Moncalieri (TO)

Tel. 011 6810114 - www.consolatabetrone-monasterosacrocuore.it

m.sacrocuore@tiscali.it

suorconsolata.betrone@gmail.com

Ogni testimonianza su Suor M. Consolata e ogni presunta guarigione ottenuta grazie alla sua intercessione va tempestivamente notificata alla Postulazione.

Compito della Postulazione è salvaguardare la figura e la spiritualità della Serva di Dio, oltre a dimostrare la sua fama di santità e, a nome della Chiesa e in via di una futura Beatificazione, deve custodire, promuovere, vigilare: pertanto si precisa che è doveroso informare preventivamente la Postulazione riguardo a eventuali realizzazione di opere quali libri, opuscoli, dvd, cd, sulla figura della Serva di Dio. Si precisa ancora che nessuno ha il diritto di produrre e vendere "santini" con la preghiera e la reliquia della Serva di Dio Suor M. Consolata Betrone senza il permesso della Postulazione: non si permette "lucro" sulle immagini sacre.



Festa della Divina Misericordia e Anniversario della Nascita della Serva di Dio

SUOR M. CONSOLATA BETRONE

Novena:

da venerdì 3 Aprile ore 17,00

Sabato 11 Aprile

ore 17,30 Primi Vespri e S. Messa

ore 21,00 Veglia di preghiera

Domenica 12 Aprile

ore 8,30 Lodi – S. Messa
e Adorazione Eucaristica

ore 15,00 Coroncina alla
Divina Misericordia

ore 17,00

Santa Messa Solenne



Situato a Moncalieri, frazione Moriondo, a circa 12 km da Torino, il Monastero Sacro Cuore si può raggiungere facilmente sia con i mezzi privati, sia con quelli pubblici.

- Dalle autostrade **TO-Mi A4, TO-AO A5**: tangenziale Sud, uscita Moncalieri San Paolo per fraz. Moriondo.
- Dall'autostrada **TO-SV A6**: uscita Moncalieri San Paolo per fraz. Moriondo.
- Dall'autostrada **TO-PC/BS A21 e G. Toce A26**: uscita Santena, statale 29 fino a Trofarello, via Torino, strada Genova fino alla fraz. Moriondo.
- Dalle **stazioni ferroviarie di Torino**: Porta Nuova, Porta Susa e Lingotto, treni regionali con fermata a Trofarello, a poche centinaia di metri dalla fraz. Moriondo.
- Dalle **stazioni ferroviarie di Torino**: Porta Nuova e Porta Susa, linea metropolitana fino a piazza Carducci e pullman 45 con fermata Rigolfo (solo feriale).